

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 15 giugno 2012

Ore 12:00

Resoconto stenotipico da supporto digitale

Presiede il Presidente, Dr. Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La Seduta è aperta, cominciamo a chiamare l'appello. Procediamo dell'appello.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 31

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, presenti 38 su 48. La Seduta è valida.

Nomino scrutatori Fellico Antonio, Esposito Gennaro e Andrea Santoro. È assente giustificato Salvatore Madonna.

Per favore, per registrare i lavori, siccome l'altra volta abbiamo rimandato, io credo che oggi inizia la presentazione del Bilancio con la relazione dell'Assessore. Continuerà martedì 19, che è il secondo giorno, dopo che è stato riportato ai consiglieri il verbale della Relazione, che oggi terrà l'assessore, in modo che tutti i consiglieri abbiano la possibilità di intervenire nella discussione del 19, che si aprirà con il Presidente della Commissione Bilancio, e, quindi, avremo la discussione sul Bilancio e sulle delibere, che si sono integrate con le delibere, che noi non abbiamo avuto l'altro giorno.

Ovviamente, sono stati presentati e, quindi, anche su co... Articolo 37. Allora, c'è Fiola, che chiede l'Articolo 37.

CONSIGLIERE FIOLA: No, no, forse, non c'è richiesta di Articolo 37, visto che l'Articolo 37 si chiede proprio per l'urgenza della cosa; lei introduceva la questione della relazione del Bilancio, che ci sarà con...

PRESIDENTE PASQUINO: Con l'assessore.

CONSIGLIERE FIOLA: ...consegnata, dopo che l'assessore l'avrà letta; io, Presidente, La pregherei vicino a questa relazione di metterci... io, questo argomento, sia io che il consigliere Santoro, lo abbiamo toccato un po' di tempo fa, quello dell'Assicurazione sulle Responsabilità Civili; noi già toccammo quest'argomento, che ci venne riferito che l'Amministrazione aveva sottoscritto un'assicurazione per le Responsabilità Civili sulla vita amministrativa della Giunta.

Presidente, chiedo scusa, se Lei, cortesemente, potrebbe allegare qua vicino, visto che l'abbiamo richiesto in più sedi, quale provvedimento, a tutela del Consiglio, è stato preso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, in merito alla richiesta di sospensione, ai sensi dell'Articolo 41, è ovvio...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: No, perciò dico; stiamo facendo un po' di chiarezza, non stiamo facendo... Perché?

CONSIGLIERE SANTORO: No, e allora sull'ordine dei lavori (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine dei lavori, Santoro e pure, poi, Mansueto.

CONSIGLIERE SANTORO: Siccome ancora non siamo entrati al primo Punto all'Ordine del Giorno, io vorrei capire... ma ammetto che, forse, è colpa mia perché mi allontanai poco prima che si chiudesse l'ultimo Consiglio Comunale, rispetto alla Delibera, Numero 273, quella sul Regolamento dell'Occupazione di Suolo, che era all'Ordine del Giorno nello scorso Consiglio, è stata rinviata al Consiglio di oggi, però non ho capito, dalla nota, dalla relata di integrazione, se andava come primo Punto all'Ordine del Giorno o in coda. Nel caso vada in coda, io vorrei, approfittando anche della presenza dell'assessore Esposito, qui stamattina, vorrei proporre all'Aula l'inversione dell'Ordine del Giorno per poter prima discutere di questa delibera e poi procedere con quella relativa al Bilancio, anche perché la Conferenza dei Capigruppo, se aveva stabilito di discutere prima il Regolamento, prima del Bilancio, addirittura in una Seduta precedente, c'era un motivo, quindi, siccome credo che quel motivo sia ancora valido e credo anche che questo atto deliberativo possa essere tranquillamente votato senza eccessivi intoppi, visto che è stato oggetto di parecchie discussioni in sede di Commissione, io propongo all'Aula di invertire l'Ordine del Giorno e di votare, come primo atto, di mettere in discussione come primo atto quello sul Regolamento delle

Occupazioni di Suolo e le modifiche al Regolamento COSAP.

PRESIDENTE PASQUINO: Mansueto.

MANSUETO: Signor Presidente, velocemente.

Visto che vedo anche pochi Assessori, ma gran parte a me interessa se il Sindaco di Napoli, come altri autorevoli consiglieri, penso al consigliere Madonna, che ha giustificato per iscritto la sua assenza, se il Sindaco di Napoli è a momenti qui in aula oppure dove è impegnato, perché cominciamo a percepire che anche il Sindaco di Napoli, in qualità di consigliere comunale, deve essere presente ai Consigli.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie.

Io mi associavo alla indicazione, data dal collega Santoro, solo con un'unica differenziazione. Va bene, il collega Santoro, naturalmente, è elemento preziosissimo della Commissione Lavoro, anche nella formulazione della proposta, che oggi arriva, per quanto riguarda l'Occupazione Suolo.

Volevo dire, poiché è stato oggetto di ampia istituzione e tutto, mi associo alla richiesta di una prosecuzione a oltranza della Sessione odierna, (parole fuori microfono, pare dica: con) tutto comincia alle ore 13.00, con l'unico concetto, che volevo integrare – mi rivolgo anche al collega Santoro – di sentire, in ogni caso, preventivamente, quella che è la relazione, che bisogna essere fatta, sul Bilancio, ma immediatamente, a seguire, io consiglieri di evadere perlomeno quella che è la delibera, visto che abbiamo la presenza dell'Assessore, e si tratta di una delibera, che è stata ampiamente istruita, sempre previa, ovviamente, indicazione di quella che è la relazione, che deve fare l'Assessore Realfonzo sul Bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Sull'ordine dei Lavori, Presidente. Siccome... e mi rivolgo, in particolare, pure al Dottore Scala, siccome la volta scorsa noi apriamo la discussione sul Bilancio, con tutta una serie di delibere, che venivano, poi, a valle.

Io vorrei precisare questo: la discussione, comunque, è relativa ad ogni singola delibera e che gli Ordini del Giorno ed eventuali Emendamenti possono essere depositati anche nel corso della discussione delle singole delibere, onde evitare che accada, come l'anno scorso, che, aprendo la discussione sulla delibera principale, quindi di Bilancio, poi, nelle discussioni successive non si possano più depositare atti modificativi dei Provvedimenti a valle. Questo credo che sia un chiarimento che ci dobbiamo fare tutti, e quindi prego la Presidenza di voler chiarire questo aspetto, perché, chiaramente, condiziona i lavori dell'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, io perciò vorrei... dobbiamo decidere sulla proposta uno a favore e uno contro e andare in votazione, sennò non riusciamo a capire che cosa facciamo. Adesso contro... Io non ho capito bene il senso, se era un'opposizione...

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Presidente, no. La spiego meglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: L'anno scorso, aprendosi la discussione sul Bilancio, sulle altre delibere a valle del Bilancio, non si è consentito all'Aula di poter depositare – e mi è capitato a me direttamente – Ordini del Giorno o Emendamenti, dicendo che la discussione riguardava la Delibera madre. Per me, per Regolamento, le discussioni e, quindi, gli atti, relativi alle singole delibere, che vengono a valle del Bilancio, sono anche aperte per eventuali proposte da parte del Consiglio.

L'altra volta ci fu proprio questa questione. Quindi, io dico che la discussione va fatta anche per le singole delibere a valle della delibera madre del Bilancio, con la possibilità dei singoli consiglieri di poter depositare degli Ordini del Giorno e delle proposte di Emendamento, non essendosi chiusa, comunque, la discussione generale.

Non so se mi sono spiegato.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Prego, Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Chiedo scusa, solo una precisazione.

Chiaramente, la mia richiesta di accelerare i tempi era solamente un'esigenza di economia, ma non certamente per tarpare o castrare iniziative di deposito. Cioè, è chiaro. Non... Lungi da me.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per motivi di chiarezza. Per motivi di chiarezza; Lo dico anche al Consigliere Santoro. Santoro ha detto una cosa vera: noi l'avevamo anticipata questa delibera, però adesso che è diventata incardinata nel Bilancio, essendoci un sacco di Emendamenti, rischiamo di avere una situazione, che discutiamo della delibera, gli emendamenti e non discutiamo, invece... non ci prendiamo la relazione sul Bilancio. Per cui questa... e qua mi rifaccio (parole fuori microfono non udibili) chiariamo: oggi l'Assessore fa la sua relazione sul Bilancio, poi, martedì, ci si vede e comincia la discussione e fino alla conclusione della discussione si possono presentare Emendamenti e Ordini del Giorno su tutti i punti, che sono in votazione. Quello che dici tu è corretto. Però adesso, siccome c'è una proposta di inversione dell'Ordine del Giorno, Santoro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere del Vicesindaco, che...

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Presidente, visto che il Capogruppo di Italia

dei Valori fa un'osservazione, giusto per chiarire.

Allora, per me, la discussione per ogni singola delibera apre la possibilità di depositare Emendamenti e Ordine del Giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: E certo.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Il consigliere Moxedano avrebbe qualcosa da...

CONSIGLIERE MOXEDANO: Giusto per chiarirci, in modo che avviamo i lavori nel migliore dei modi.

Io credo che la discussione generale, che si apre il 19, successivamente alla Relazione dell'Assessore e all'intervento del Presidente della Commissione, è su tutto il Bilancio di Previsione, comprese le delibere, collegate. Non è che, dopo il 19, dalla chiusura della discussione generale, ridiscutiamo le singole delibere; non è questa la procedura. La procedura è che la discussione generale discute tutta la Programmazione Economica: delibere collegate, Previsione di Bilancio, Relazione Programmatica e quant'altro, previsto nel Documento Contabile. La discussione generale è su tutto il pacchetto; non è che c'è una separazione fra la Previsione di Bilancio, la Relazione Programmatica, le delibere collegate, che sono parte integrante della discussione, che noi affronteremo, in merito alla Programmazione Economica. Pertanto non c'è separazione; conclusa la discussione generale, come prevede il Regolamento, non si possono presentare né Emendamenti né Ordini del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però, Esposito, l'importante è che ci intendiamo oggi per il 19, e oggi ci intendiamo nel senso che tutto il pacchetto delle delibere sono in discussione dal 19, come relazione, che farà il Presidente della Commissione, tutti quelli che interverranno e potranno intervenire su tutti gli elementi, che rappresentano il pacchetto Bilancio. Per cui l'Emendamento sulla TOSAP o l'Emendamento può essere presentato, fino a quando non andremo in votazione; quando andremo in votazione, andremo in votazione. E si fa solo dichiarazione di voto. Sul singolo atto deliberativo, su questo non c'è dubbio. Mentre gli Emendamenti e quant'altro possono essere presentati fino alla chiusura della discussione generale. Con la replica dell'Assessore, si chiude tutto.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Inteso che per <<discussione generale>> si intende anche...

PRESIDENTE PASQUINO: Anche... Certo.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: ...la discussione dell'ultima delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Certo.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Va bene. Sono d'accordo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusami. Allora, chiariamoci.

INTERVENTO: Dopo la replica dell'assessore (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: È finita. La replica dell'Assessore chiude tutto, salvo la dichiarazione di voto; ma, quando intervieni tu, durante la discussione, che si farà, tu puoi parlare di qualsiasi atto deliberativo, che fa parte del pacchetto, e puoi presentare qualsiasi Emendamento, cioè l'atto deliberativo...

Scusami, Esposito. Io capisco che Borriello Antonio è uno esperto e vuole sostituirsi al Presidente, ma io, però, credo qualcosina di avere imparato nei miei pochi anni di attività. Allora, non capisco dove non ci si capisce, nel senso che la discussione generale si apre con l'intervento del Presidente della Commissione Bilancio e prosegue con tutti gli interventi, che saranno programmati in Aula. Nel momento in cui tu intervieni, non hai una delibera in discussione ma hai il "Pacchetto Bilancio", che è costituito dalla delibera vera e propria del Bilancio e degli allegati. Gli allegati sono delibere singole, ma sono allegati, e potrai presentare tu gli Emendamenti, che ritieni, nella discussione generale. La discussione generale si chiude con la replica dell'Assessore, il quale Assessore interverrà sulla delibera del Bilancio, ma anche sugli allegati al Bilancio. Gli allegati al Bilancio, sono allegati al Bilancio, non sono (parole fuori microfono non udibili).

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: (Parole fuori microfono non udibili) dell'Assessore competente, relativo alla delibera, si chiude con la relazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma quello è l'assessore Realfonzo; è lui l'Assessore. E certo, no? Poi che ci sia un correlatore, perché la delibera riguarda lo specifico del Commercio, non significa... o per il fatto che si mette in votazione la singola delibera, quello è un allegato al Bilancio, è un tutt'uno col Bilancio. La discussione del Bilancio non può non essere chiusa da una replica generale dell'Assessore. Ci siamo intesi; però resta la proposta Santoro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Resta in vita la delibera. La proposta resta ancora in vita... Mi pare che non è... perché si è chiarito. Tu hai ragione a richiamarla come volontà del Capigruppo e a metterla all'Ordine del Giorno, però, essendo saltato l'altra volta, che dovevamo riempire, oggi rientra nel pacchetto, quindi...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, posso chiarire? Fermo restando che, se l'Amministrazione mi dice che preferisce fare prima il Bilancio e poi il Regolamento sull'Occupazione di Suolo, che è una cosa, che, tra l'altro, però la città aspetta, io non ho problemi (parole fuori microfono non udibili)...

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo a martedì.

CONSIGLIERE SANTORO: ...però questa non è una delibera collegata al Bilancio, attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: È propedeutica.

CONSIGLIERE SANTORO: No.

PRESIDENTE PASQUINO: Era già inclusa.

CONSIGLIERE SANTORO: Non rientra nel... Poi, se si decide che deve essere rinchiusa in quella... però credo che sia una delibera diversa, perché c'è anche il Regolamento sulle Occupazioni di Suolo; sono argomenti diversi (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Però, Consigliere, noi abbiamo la fortuna...

CONSIGLIERE SANTORO: Però – ripeto – io mi rimetto al (parole fuori microfono non udibili) dell'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Esatto. L'Amministrazione.

Il Vicesindaco che dice?

VICESINDACO SODANO: Io penso che sia opportuno aprire la Seduta odierna con la Relazione dell'Assessore e aprire la Sessione di Bilancio. Chiaramente, la proposta del consigliere Crocetta di andare a oltranza: da parte della Giunta, non c'è nessuna difficoltà a proseguire; quindi, apriamo... la nostra idea è quella di dare la parola all'assessore Realfonzo per aprire la discussione sul Bilancio e a seguire, tenendo conto che, comunque, è vero che il Regolamento è cosa altra rispetto alla Manovra di Bilancio, ma è altrettanto evidente...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

VICESINDACO SODANO: No. E va bene, questo lo deciderà l'Aula nella sua autonomia.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, scusi.
Sull'ordine dei lavori, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è, sull'ordine dei lavori, la consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Sì, Presidente, sull'ordine dei lavori.

La volta scorsa abbiamo lasciato, proprio perché eravamo stanchi al termine di sette ore di discussione, abbiamo lasciato l'Ordine del Giorno, i cui primi firmatari siamo stati io e il consigliere Borriello, sull'Articolo 18, che, poi, è stato firmato da tutti gli altri Gruppi. Io proporrei, sull'ordine dei lavori, di cominciare con l'approvazione di questo Ordine del Giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Chiedo scusa, perché vedo che ci stiamo un attimo incartando. Allora, se possiamo recuperare...

Intanto, io vorrei ricordare a me stesso e all'Aula che la delibera dell'assessore Esposito è un atto tecnico, non ha nulla a che vedere con la Manovra di Bilancio; non comporta nessun impegno di Spesa; è del tutto scollegata. È una cosa che riguarda la COSAP, ma non riguarda la tariffazione. Allora, stiamo parlando di due cose distinte. Io mi permetto di suggerire – se è possibile, perché altrimenti veramente ci incartiamo – riprendiamo da dove abbiamo smesso l'altra volta: l'intervento della consigliera Coccia, con il suo Ordine del Giorno; la delibera dell'assessore Esposito; poi, così come in Conferenza dei Presidenti, abbiamo deciso, perché non è che lo decidiamo in aula stamattina e ce lo inventiamo: abbiamo assunto l'impegno in Conferenza dei Presidenti, altrimenti ogni ruolo e ogni momento istituzionale diventa una barzelletta.

Noi abbiamo deciso che incardinavamo la discussione e la Relazione dell'Assessore al Bilancio e ci aggiornavamo martedì prossimo per aprire il dibattito, anche per dare modo, su quello che emergerà dalla Relazione dell'assessore Realfonzo e su quello che sono gli atti che abbiamo acquisito, anche di poter, ognuno all'interno dei propri Gruppi, fare degli Emendamenti. Come facciamo iniziare il dibattito...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, e così era.

CONSIGLIERE PALMIERI: E allora chiedo... metto questa possibilità...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma il problema...

CONSIGLIERE MOXEDANO: No, no. Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Anche leggendo la notifica, che abbiamo ricevuto, per le convocazioni del 15, 19 e 21, noi oggi abbiamo all'Ordine del Giorno la Relazione dell'assessore Realfonzo sulla Programmazione Economica. Dobbiamo partire da questo. Successivamente, abbiamo anche programmato il lavoro sulla Programmazione Economica e abbiamo convenuto, nella Conferenza dei Presidenti, che il giorno 15 c'era la Relazione dell'Assessore, il giorno 19 la Relazione del Presidente della Commissione: apertura del dibattito. Successivamente, discussione degli Ordini del Giorno, degli Emendamenti, fino al giorno 21, se si chiudeva tutta la procedura della discussione degli Ordini del Giorno e del...

Successivamente alla Relazione dell'assessore Realfonzo, il Consiglio vuole discutere perché c'è all'Ordine del Giorno, è stata integrata all'Ordine del Giorno, la delibera dell'assessore Esposito: ben venga; ci tratteniamo e continuiamo la discussione sull'atto deliberativo dell'assessore Esposito. Però stamattina il Consiglio deve essere aperto dalla Relazione dell'assessore Realfonzo sulla Programmazione Economica 2012/2014.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, noi la volta scorsa abbiamo – mi pare – deciso una cosa: che questa delibera dell'assessore Esposito fosse, perché si è detto propedeutica al Bilancio, trattata insieme alle altre delibere propedeutiche al Bilancio stesso, e che oggi avremmo tenuto la mera introduzione al Bilancio.

Questo ha un valore politico, perché fare soltanto la introduzione significa consentire di avere un po' di tempo in più per riflettere sulla generalità degli atti, che, a ragione o a torto, sono stati recapitati, almeno per la parte del parere dei Revisori, due giorni fa o ieri, ora non ricordo; quindi, era pacifico che il Consiglio si introducesse così. Dopodiché, delle due l'una: se noi equipariamo quella delibera, che, al momento, è importante come le altre, perché le delibere propedeutiche al Bilancio sono molte ed importanti: tariffe, Tarsu, Regolamenti – eccetera eccetera – IMU e tutto il resto, se è ugualmente importante alle altre, potrà essere trattata in questo corpo di delibere. Quindi, io credo che oggi noi dovremo tenere l'introduzione e consentire – come dire – questi due giorni di lavoro politico per approfondire tutti gli aspetti. Però stiamo attenti, Presidente; Lei prima ci ha detto che vi sarà un'unica introduzione e unica conclusione. Questo è auspicabile; è un invito che Lei rivolge all'Aula, ma, ovviamente, poiché prima di votare il Bilancio ci saranno dieci delibere, ciascuna con un proponente diverso e con una materia diversa, fermo restando il nostro impegno a voler semplificare, ma non si potrà, però, stabilire che il relatore non interverrà a presentazione della delibera di accompagnamento o che il consigliere medesimo non possa intervenire, in riferimento ad una specifica delibera, perché sono delibere – voglio dire – di fondamentale importanza e, poiché questa è la prima discussione vera, che teniamo, io auspico che sia veloce e snella, e questo deriva da un accordo politico dell'Aula, ma non diciamo anche la introduzione dell'assessore Realfonzo introduce automaticamente a tutte le delibere legittimamente presentate da altri assessori, perché è nel loro compito o che il consigliere (parole fuori microfono non udibili) specie non possa intervenire sulle tariffe, sull'IMU, sui rifiuti o su un'altra cosa, perché è una sua prerogativa, fermo restando l'invito, l'invito politico ad affidarci ad una procedura rapida, snella e quello, chiaramente, può essere né più e né meno che un intendimento. Lo dico per prevenire...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. No...

CONSIGLIERE FUCITO: ...dei problemi che potrebbero subentrare.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per chiarezza: noi abbiamo adesso la delibera in questione, che fa parte del pacchetto, che ha già gli Emendamenti. Nessuno mette in discussione che non si possa intervenire su quella delibera nello specifico, rispetto agli Emendamenti e con tutto quello che significa. E' fuori discussione. Il problema è quello di dire: facciamo la discussione, che comprende anche le delibere, che avendole a monte, possiamo presentare una serie di Emendamenti e che le discuteremo, quando arrivano in votazione singole delibere. _

-
CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Nel corso della discussione di singole delibere, potrebbero sorgere delle istanze da parte dei consiglieri e quindi depositare...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì. Ma l'importante è che non consideriamo aperta... La discussione la dobbiamo comunque considerare, a un certo punto, conclusa...

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Ma conclusa con l'ultima Relazione dell'ultimo assessore, relativa alla delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: E certo. È la Relazione non è che è la delibera.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Allora, scusatemi, sulla faccenda dell'ordine dei lavori, riportiamo quello che era... perché mi pare che anche Santoro si era rimesso all'Amministrazione, no?

CONSIGLIERE SANTORO: Allora, io l'avevo fatta con uno spirito costruttivo la proposta. Stava solo l'assessore Esposito e – mi pare – il Vicesindaco, quindi... anche per guadagnare tempo avevo proposto di invertire l'Ordine del Giorno...

PRESIDENTE PASQUINO: Quarantacinque Emendamenti.

CONSIGLIERE SANTORO: ...e votare la delibera 273, che è quella sul Regolamento dell'Occupazione di Suolo...

CONSIGLIERE MOXEDANO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE SANTORO: Era quella la mia proposta: di invertire...

CONSIGLIERE MOXEDANO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE SANTORO: No, no, Franco, eri distratto. La mia proposta era di invertire l'Ordine del Giorno, votare – a quest'ora, forse, l'avremmo anche già votato – il Regolamento sull'Occupazione di Suolo...

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono quarantacinque Emendamenti.

CONSIGLIERE SANTORO: Non c'è problema. Io la posso anche ritirare, però, sia chiaro che questa delibera non è allegata al Bilancio. Questo significa che discutiamo il Bilancio con le procedure date dal Presidente: Relazione dell'Assessore, Presidente di Commissione, dibattito; si vota il Bilancio, poi, dopo, si vota questa delibera. Sono due cose distinte.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Infatti, però voglio solo che sia chiaro lo spirito, con cui era stata mossa questa (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì, ma era chiarissimo. D'altra parte, noi... Moxedano...

CONSIGLIERE SANTORO: Allora, andiamo avanti con il Bilancio, però la delibera sul Regolamento dell'Occupazione di Suolo andrà in coda a tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

CONSIGLIERE SANTORO: Questo dobbiamo...

CONSIGLIERE MOXEDANO: No, non è detto... Non è così... (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: E può essere pure la prima di quelle del Bilancio.

CONSIGLIERE MOXEDANO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE MOXEDANO: Andrea, scusa un attimo. Stava all'Ordine del Giorno: noi abbiamo deciso, nella Conferenza, di inserirlo oggi all'Ordine del Giorno, successivamente...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE MOXEDANO: Andrea, non c'eri allora. Non c'eri. Prendiamo il verbale e sta verbalizzato. Successivamente, alla Relazione dell'assessore, potevamo discutere la delibera dell'assessore Esposito.

Se lo vogliamo fare, lo discutiamo dopo, sull'ordine dei lavori, vediamo dopo come vogliamo procedere nella continuazione di questo Consiglio. Diamo all'assessore Realfonzo, successivamente interveniamo sull'ordine dei lavori e stabiliamo collegialmente, tutto il Consiglio, come vogliamo proseguire i lavori per le delibere all'Ordine del Giorno di oggi, successivamente alla Relazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, se siamo d'accordo sulla proposta di Moxedano...

CONSIGLIERE FUCITO: Una precisazione, chiedo scusa.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE FUCITO: Noi dobbiamo avere le idee chiare. Noi siamo oggi per fare l'introduzione dell'assessore Realfonzo.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

CONSIGLIERE FUCITO: Che è l'atto più importante, che è ispiratore di tante cose e di tante riflessioni.

Ci siamo lasciati – altrimenti abbiamo sbagliato l'altro giorno: dovevamo andare avanti – dicendo che quella delibera sarà discussa insieme alle altre.

Ora, io propongo un'altra cosa: che noi ascoltiamo l'assessore Realfonzo, che espletiamo il voto sugli Ordini del Giorno, presentati con tutte le firme di tutti i Gruppi, in primis, mi permetta, quello sull'Articolo 18, e ci rimandiamo alla mattina del 19 con una calendarizzazione più opportuna e adeguata, che tenga conto anche dei lavori del 21 di giugno.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

CONSIGLIERE FUCITO: Perché altrimenti diventa un po' disordinato il nostro modo di procedere.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, se siamo su questa impostazione, proposta da Moxedano e con questo chiarimento, che c'è stato, mettiamo in votazione e diamo la parola all'Assessore.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Astenuto... Astenuti o contrari? Contrari?

CONSIGLIERE MORETTO: No, nel senso che Lei ha detto: dopo diamo la parola all'assessore. No, ci sono delle pregiudiziali, che abbiamo (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì, chiariremo su questo. Le chiariremo, non si preoccupi.

CONSIGLIERE MORETTO: Ci (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Le chiariamo.

CONSIGLIERE MORETTO: E' meglio che (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, le chiariamo, le chiariamo.
Allora, con tre voti astenuti, che erano Moretto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: All'unanimità.
Adesso, prima di dare la parola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Voto contrario di Attanasio.

Astenuto o contrario, Attanasio?

CONSIGLIERE ATTANASIO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Astenuto. Benissimo.

Allora, sono stati presentate due pregiudiziali, in funzione di sospensiva, a firma Moretto, e un'altra a firma Santoro, ai senza dell'Articolo 41.

Come recita l'Articolo 41, dice che queste proposte sono, dal consigliere, messe in discussione prima che abbia inizio la discussione. La Relazione dell'assessore precede la discussione.

Quindi: la Relazione dell'assessore; poi, dopo la Relazione dell'assessore, cioè il prossimo Consiglio, metteremo in votazione... prima di aprire la discussione del Presidente della Commissione, metterò in votazione le due proposte dell'Articolo 41. Allora, la parola, avendo già chiarito anche questo Punto, senza alcuna polemica, perché oggi abbiamo il Bilancio, ed è un atto importante per il nostro Comune, diamo la parola all'assessore Realfonzo.

Prego, Assessore.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, grazie Signor Presidente. Buongiorno Presidente e buongiorno a tutti i consiglieri e al Sindaco e ai colleghi della Giunta. Innanzitutto, prima di cominciare questa mia esposizione, credo che sia opportuno formulare un ringraziamento ai consiglieri tutti e, in primo luogo, al Presidente della Commissione Bilancio per tutti i confronti, che ci sono stati in Commissione, tutti gli incontri che sono stati numerosi; le possibilità, che mi sono state date di approfondire tutti gli aspetti, le proposte, provenute dal Consiglio Comunale, che mi hanno permesso e hanno permesso a tutta la Giunta di fare un lavoro approfondito su tutte le questioni del Bilancio e sentendo tutte le diverse sollecitazioni, le diverse sensibilità presenti in Consiglio Comunale.

Io vorrei cominciare sottolineando il quadro, estremamente critico dell'Economia nazionale, nel quale ci muoviamo. La Crisi economica, scoppiata negli Stati Uniti nel 2008, ha messo in fortissima l'Economia industrializzate e, nell'ambito dell'Economia europea, in particolare, sono, in una situazione di crisi generalizzata, emerse delle forti differenze tra la crescita delle Economie centrali, dei Paesi centrali e quelli che il Premio Nobel Paul Krugman definisce Mezzogiorni d'Europa, tra cui c'è anche il nostro Paese.

Quindi, la crisi ha acuito i mali di una macroeconomia, quella europea, che, dai primi Anni Novanta, da quando è stato siglato il Trattato di Maastricht, è la più grande area, una delle grandi aree economiche tra queste è quella che cresce meno dai primi Anni Novanta, non solamente la Crisi ha acuito questa capacità di crescita ma ha anche acuito le differenze in seno all'Economia europea, per cui noi abbiamo che i differenziali di crescita sono aumentati: mentre ci sono dei Paesi centrali d'Europa, che crescono di più, ci sono degli altri Paesi, delle altre aree, che crescono meno, e quindi i differenziali, si sono fortemente accresciuti.

C'è una corrente teorico-culturale, che critica fortemente il disegno dell'Unione Monetaria Europea e le Istituzioni fondamentali dell'Unione Europea e, in un primo luogo, il Patto di Stabilità e la Banca Centrale Europea, considerandole responsabili di avere impresso una impronta spiccatamente liberista e spiccatamente restrittiva al quadro dell'Economia europea e, quindi, per questa ragione, avere determinato questa forte incapacità a crescere dell'Economia europea e gli squilibri crescenti, che, forse, sono il male maggiore, in seno all'Economia europea.

Una politica, tutta quella praticata dall'Istituzione europea, che persegue la contrazione del Debito Pubblico e la riduzione dell'intervento pubblico nell'Economia e il principio del Pareggio del Bilancio. Si tratta di linee fondamentali di Politiche Economiche, che sono state criticate a più piani, su più livelli: io ricordo una lettera degli Economisti, pubblicata da "Il Sole 24 Ore", nel giugno del 2010, fu

firmata da tutta una parte dell'Accademia Italiana, che denunciava i limiti di queste Politiche. Politiche, che hanno determinato difficoltà crescenti, soprattutto nei Paesi periferici, i cosiddetti <<PICS>> – Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia, Spagna – e che hanno determinato già la necessità di Manovre di Salvataggio importanti, che, sin qui, hanno interessato il Portogallo, l'Irlanda, la Grecia e, da ultima, la Spagna.

Nel nostro Paese, il precedente Governo si è reso protagonista di una politica del tutto in linea con questo approccio, fortemente restrittiva, fortemente improntata a una linea di austerità, nel tentativo di abbattere il rapporto tra Debito Pubblico e PIL, e puntare al Pareggio del Bilancio nel 2013. Ne è seguita una politica di forti tagli della Spesa Pubblica e di forti incrementi della pressione fiscale. Tuttavia, ad oggi, le previsioni di crescita dell'Economia italiana, stimate dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Commissione Europea, mostrano un acuirsi della depressione. Questa è la Politica Economica, che anche il Governo, in campo, sta portando avanti e che – appunto – non determina, per il momento, effetti positivi sull'Economia nazionale. L'Economia nazionale registra uno stop grave: nel primo trimestre di quest'anno, il Prodotto Interno Lordo è calato dello 0,8%, si tratta di un calo... dell'0,8% sul trimestre precedente, si tratta di un calo dell'1,4%, rispetto allo stesso periodo del 2011, ed è il peggiore risultato, quello del primo trimestre 2012, il peggiore risultato dal 2009 ad oggi.

Quindi, una situazione sicuramente difficile, sicuramente grave; una Politica Economica, che non riesce a ottenere... a far ripartire il Paese.

Tra le principali Manovre di Risanamento, poste in essere dal Governo Monti, vi è il Decreto Legge "Salva Italia" – il 201 del 2011 – il quale ha effettuato una Manovra di forti tagli, tra questi forti tagli della Spesa, spiccano gli interventi, che riguardano gli Enti locali. Nonostante il fatto che il comparto comunale sia l'unico comparto, che, negli ultimi anni, ha fatto registrare un miglioramento dei suoi saldi: dal 2005 ad oggi il saldo del comparto comunale è migliorato di 2,6 miliardi di euro, mentre, invece, quello della Pubblica Amministrazione è peggiorato di venti miliardi di euro, quindi, rappresenta l'unico comparto, che ha – appunto – ridotto significativamente la sua Spesa, nonostante questo la Manovra del "Salva Italia" punta moltissimo a far cassa proprio sugli Enti locali.

Le Manovre a carico dei Comuni, quindi, si muovono in questo quadro di forti tagli della Spesa, di forti aumenti della pressione fiscale e – ripeto – sono manovre, che non stanno dando risultati positivi.

Se pensiamo alle Manovre, messe in atto dal Governo Berlusconi, che riguardano i

Comuni, il complesso dei Comuni italiani, negli anni 2012, 2013 e 2014, ci troviamo di fronte ai Decreti Legge 112 del 2008, 78 del 2010 e 138 del 2011. Ebbene, il totale delle Manovre, già messe in campo dal Governo Berlusconi, pesano sugli Enti locali per 6,2 miliardi di euro, nel 2012, per sette miliardi di euro, nel 2013, e altri sette miliardi di euro nel 2014. Sono Manovre, che riguardano i tagli dei trasferimenti, che tagliano i trasferimenti e che rendono sempre più rigido il Patto di Stabilità. Nonostante questi gravi, questi pesanti obiettivi, queste Manovre così forti, messe in campo dal Governo Berlusconi, il “*Salva Italia*” del Governo in carica, ha ritenuto di dovere intervenire nuovamente con ulteriori tagli, con ulteriori Manovre.

I tagli praticati dal Governo in carica, con il “*Salva Italia*”, riducono gravemente il Fondo Sperimentale di Riequilibrio di 3.450.000.000 per quello che riguarda il 2012, di altri tre miliardi e quattrocento... quindi, sono aggiuntive, rispetto a quelle che ho detto prima, rispetto a quelle del Governo Berlusconi; quindi, ai 6,2 miliardi di Manovre, che gravano sui Comuni del Governo Berlusconi, si aggiungono 3.450.000.000 per il 2012 della Manovra del “*Salva Italia*”, altri 3.450.000.000 che si aggiungono ai sette miliardi del Governo Berlusconi per il 2013 e un 1.450.000.000,00, che si aggiunge ai sette miliardi di tagli e di irrigidimenti del Patto di Stabilità, già previsti dal Governo Berlusconi per il 2014.

Si tratta, quindi, di un quadro di Politica governativa, che guarda agli Enti locali solamente per fare Cassa, solamente per tagliare la Spesa, aumentare le Entrate e questa è una situazione estremamente grave, che l'ANCI – l'Associazione Nazionale dei Comuni – ha sollevato a più riprese, in maniera unitaria, criticando in maniera molto forte e molto radicale la Politica Economica del Governo per gli Enti locali e gli effetti gravissimi che questa Politica ha sulla capacità di ripresa delle Economie locali e, in particolare, sui cittadini, evidentemente, più colpiti dalla Crisi e quelli che hanno redditi medio-bassi.

In questo quadro di forti difficoltà, il peso di questi tagli sul Comune di Napoli è particolarmente ingente, è particolarmente grave.

Io vorrei sottolineare che, negli ultimi due anni, e quindi in questo anno, sostanzialmente, di vita della Giunta de Magistris, il volume complessivo delle Manovre, messe in atto dal Governo, pesa sul Comune di Napoli per quattrocentodieci milioni di euro. Si tratta di novanta milioni di irrigidimento delle misure, che riguardano il Patto di Stabilità, tagli ai trasferimenti dal Centro per centonovantacinque milioni di euro, e un maggior prelievo... maggiori Entrate, che lo Stato ha, attraverso il Comune di Napoli, riguardano l'IMU, per centoventicinque milioni di euro. Quindi, complessivamente, tra maggiori Entrate e minori Spese, una manovra complessiva, che pesa, in soli due anni, sul Comune per quattrocentodieci milioni di euro. Naturalmente, a questo quadro, a questa così drastica, così violenta Manovra, praticata dal Governo, il combinato disposto tra le determinazioni del Governo Berlusconi e quelle del Governo in carica, si aggiunge anche la difficile situazione della Regione Campania, la quale ha un debito molto grave, la quale sconta ancora la violazione del Patto di Stabilità nell'anno 2009, e che, quindi, ha praticato anche lei tagli gravi al Comune di Napoli per un volume complessivo di sessantuno milioni di euro negli ultimi due anni: 2011 e 2012, tagli dei trasferimenti al Comune e alle Società, che gestiscono i Trasporti pubblici.

La Giunta in carica, la Giunta partenopea, in questo quadro così complesso e così difficile, nel 2011, ha già fatto un primo passo molto importante: l'anno scorso approvammo un Bilancio di Previsione, che aggrediva un sistema clientelare, un sistema

di costi della Politica, ereditati dal passato, in maniera estremamente decisa, estremamente forte, con il Bilancio di Previsione e con due delibere: la 784, che riguardava le Partecipate e la 787, che riguardava l'Amministrazione Comunale, tagliando i CDA e i costi del Partecipate, riducendo le Direzioni e i Servizi Comunali, tagliando i Contratti di Dirigenti a tempo determinato, avviando una più efficace gestione del Patrimonio Comunale, riducendo una fitta serie di spese – tra virgolette – improprie, che il Comune e le Società Partecipate avevano e che riguardavano Auto Blu, consulenze, spese di rappresentanza, telefonia mobile e quant'altro. Oltre cento milioni di tagli a un sistema, diciamo, di sprechi, ereditato dal passato.

Adesso, con la Manovra Previsionale, per la quale abbiamo oggi la discussione, la Giunta ha ritenuto indispensabile naturalmente guardare avanti e guardare alla necessità di... fatte queste prime azioni fondamentali di riorganizzazione, di risanamento dell'Ente, di riassetto dell'Ente, guardare a una manovra, che mettesse in campo delle condizioni per far ripartire l'Economia locale. E quindi, fundamentalmente, una Manovra, che punta su una fiscalità locale progressiva, fortemente redistributiva e a un piano di investimenti per rilanciare l'Economia cittadina.

La Manovra, quindi, punta principalmente su queste due leve: una fiscalità locale progressiva e redistributiva, perché tutti gli studi... perché l'evidenza dimostra che non c'è solamente un problema di carattere etico, che è fondamentale – che noi riteniamo fondamentale e primario – nel sostenere i redditi dei cittadini meno abbienti e aiutare coloro che sono colpiti dalla Crisi, ma anche perché il sostegno al reddito dei cittadini meno abbienti è il sostegno ai redditi di coloro che hanno una maggiore propensione al consumo e questo significa sostenere la domanda di beni di consumo, sostenere la domanda cittadina e, quindi, sostenere l'Economia locale.

Dall'altra parte, il Piano di investimenti è necessario, perché gli investimenti hanno un noto effetto moltiplicatore sull'Economia locale e, quindi, incrementare gli investimenti pubblici significa creare le condizioni per riattivare l'Economia.

Come si sostanzia, quindi, questa Manovra, che punta su una fiscalità progressiva e su investimenti? Il Comune – e l'Amministrazione – ha deciso di utilizzare, in questa direzione, le leve fiscali, messe in campo dal Governo. Sappiamo che il Decreto Legislativo del 14 marzo 2011 ha introdotto l'Imposta Municipale Propria, che il “*Salva Italia*” ha anticipato a quest'anno l'introduzione dell'imposta municipale propria; che l'imposta municipale propria prevede l'IMU, la cosiddetta <<IMU>> prevede... si fonda su una rivalutazione della rendita catastale del 5% e sulla moltiplicazione, poi, di questo risultato per una serie di coefficienti, che variano in base alla tipologia dell'immobile. Il governo ha fissato per l'IMU delle aliquote standard: quella del quattro per mille sulla prima casa, che può essere, poi, variata in più o in meno del due per mille, in aumento o in diminuzione, fino a un due per mille, e il 7,6 per mille sulla seconda casa, che può essere variata in più o in meno, fino a un tre per mille.

Il Governo ha fissato, quindi, queste aliquote standard e, su queste aliquote standard, ha ben pensato di fare molta cassa. Partiamo dalla considerazione che, a queste aliquote standard, il Comune di Napoli avrebbe una perdita, una minore entrata, rispetto all'anno scorso, quando c'era l'ICI, di 25.600.000,00 euro. Una minore entrata, dovuta al fatto che la Legge prevede che il gettito sulla seconda entrata, un'imposta che è... ha una definizione di imposta municipale, il gettito sulla seconda casa, per il 50%... ad aliquote standard, per il 50% va allo Stato. Quindi, da questa manovra, lo Stato, solamente dal

Comune di Napoli – come ho già detto prima – preleva, aumenta le entrate di centoquindici milioni e ottocentomila euro, lasciando, invece, il Comune a meno venticinque milioni e seicentomila, rispetto all'anno scorso. Quindi, lo Stato introduce una tassa nuova; lo Stato aumenta la pressione fiscale; lo Stato aumenta le entrate e lascia i Comuni con meno risorse.

Rispetto a questa situazione, la discussione, che abbiamo fatto in Giunta, sentito il Consiglio Comunale e, quindi, il dibattito, fatto con i consiglieri, ci ha portato a determinare per la prima casa una aliquota del cinque per mille. Questa è stata una decisione, che – appunto – rispecchia lo spirito, che dicevo prima: quindi un'aliquota molto più bassa per la prima casa e, invece, il 10,6 per mille sulle altre abitazioni.

Il ragionamento, che abbiamo fatto, è quello che dicevo prima, la filosofia è quella che dicevo prima: della progressività. Il ragionamento è stato fatto sulla base di quelli che sono livelli effettivi delle rendite catastale. Noi abbiamo confermato il sistema delle detrazioni forti, previste sulla prima casa: duecento euro sulla prima casa, più cinquanta euro per ogni figlio, di età inferiore ai ventisei anni, fino a un massimo di quattrocento euro per detrazione, di detrazioni complessive. Ebbene, dato quello che è il sistema delle rendite catastali cittadine, questa aliquota del cinque per mille conferma i valori dell'ultima ICI, 2007 e, in particolare, consente a una famiglia con due figli, che abbia una casa media, di non pagare assolutamente nulla, cioè zero, per chi ha una casa popolare o ultrapopolare, di pagare meno di quanto si pagava prima per quello del 2007, per chi ha una casa economica, e per il livello medio di una casa della rendita catastale media napoletana, ferma l'IMU sulla prima casa a duecentoquindici euro annui, che è un importo molto più basso, significativamente più basso: in qualche caso, più della metà di quello che si pagherà in altre grandi città italiane.

Contemporaneamente abbiamo portato l'IMU sulle seconde case al 10,6 per mille. Anche qui certamente è il massimo, quindi, lo sforzo, nel recuperare, almeno in parte, i tagli gravissimi del Governo – che ho descritto prima – è chiesto a coloro che hanno più abitazioni, ma anche qui i dati confermano il fatto che, considerato il fatto che le rendite catastali non sono alte, chi ha più case a Napoli pagherà – per esempio – meno della metà di quello che si paga per chi ha più case a Milano: per un trilocale a Napoli si pagherà meno della metà di quello che si pagherà a Milano, dove pure viene portata al 10,6 l'aliquota sulle seconde case, così come avviene a Torino, a Bologna, a Roma e a Genova. Quindi, in tutte le grandi città italiane. Ma – ripeto – in virtù di queste rendite catastali più basse, l'IMU sulla seconda casa resta, comunque, moderata nella nostra città. Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, questo è uno strumento, che noi abbiamo utilizzato – appunto – per incrementare significativamente la capacità redistributiva della fiscalità locale. Abbiamo eliminato il precedente sistema: prevedeva un'aliquota, una per tutti, al cinque per mille; abbiamo introdotto un'esenzione totale per i redditi, fino a diecimila euro.

L'anno scorso – ripeto – l'addizionale dell'IRPEF comunale era del cinque per mille per tutti, noi siamo passati a una esenzione totale per coloro che hanno redditi fino a diecimila euro; abbiamo ridotto l'addizionale a 4,5 per mille, per coloro che hanno redditi da zero a quindicimila euro; abbiamo confermato quella del cinque per mille per coloro che hanno redditi da quindicimila a ventottomila euro, e poi abbiamo aumentato fino all'otto per mille per coloro che hanno redditi maggiori di settantacinque mila euro. Il risultato di questa impostazione, così progressiva di una linea così progressiva

nell'addizionale, è il fatto che, su 352.000 contribuenti napoletani, ben 54.000, cioè il 15%, non pagherà assolutamente nulla di addizionale IRPEF. E la grande maggioranza – 290.000 su 352.000 – pagheranno o quanto pagavano l'anno scorso o di meno. Quindi, è chiaro che il segno di questo intervento è un segno fortemente redistributivo. Il Comune chiede alla parte più abbiente della città di aiutarci a sostenere i redditi della parte, che è più in difficoltà, che è più colpita dalla crisi.

L'altro elemento, che abbiamo inserito, è quello della cosiddetta <<Tassa di Soggiorno>>, rispetto alla quale noi stiamo lavorando positivamente per far sì che questa introduzione di questa sorta di tassa del turista sia affiancata dalla distribuzione di una card, che verrà attribuita ai turisti, la quale consentirà sempre più nel tempo di accedere a una serie di servizi e a una serie di informazioni, perché noi vogliamo utilizzare questo elemento, questa tassa per avere un contributo importante a rilanciare ancora di più il Turismo, la Cultura nella nostra città, a rilanciare ancora di più L'Economia cittadina. In un sistema di tagli drammatici e gravi – come quello che ho descritto prima, la parte del centro – questa leva è indispensabile per far ripartire il Turismo in città. D'altra parte, è una leva, che viene introdotta in tutte le città italiane: i napoletani quando vanno a Roma, a Milano, a Torino, a Bologna, a Venezia, a Firenze, a Bari la pagano, la pagano dappertutto, e noi abbiamo, anzi, non solo avuto l'attenzione di congegnare un sistema – appunto – che prevede l'erogazione di una card e, quindi, prevede l'erogazione di servizi al turista, ma abbiamo anche congegnato, anche qui, un sistema progressivo, un sistema, che prevede una tassa, che non pesa per nulla, zero, sugli alberghi <<a una stella>>, non si pagherà nulla per chi (parole fuori microfono non udibili) albergo <<a una stella>>, che poi sale, un euro per gli alberghi <<a due stelle>>, un euro per notte di soggiorno; due euro per gli alberghi <<a tre stelle>>, tre euro per quelli <<a quattro stelle>>; quattro euro per quelli <<a cinque stelle>>, e ci teniamo molto al di sotto di quanto per viene fatto a Milano o di quanto viene fatto a Firenze o di quanto viene fatto a Torino – sono medie molto più basse – e siamo nella media dei valori di città come Roma o come Genova.

Al tempo stesso, per disegnare questo approccio progressivo e redistributivo, abbiamo fatto ulteriori interventi. Un intervento significativo riguarda la Tarsu: sulla Tarsu il Comune ha lasciato assolutamente inalterata la tassa. Siamo intervenuti introducendo, confermando la Tarsu sociale e, quindi, un sostegno al favore dei contribuenti, in condizioni di disagio economico, con il quale si riconosce un'agevolazione del 75%, settantacinque per cento, sulla tassa pagata, fino all'importo massimo di centocinquanta euro, e introducendo anche una sorta di Tarsu Anticriminalità, cioè un intervento a favore degli Enti no profit, che gestiscono Beni confiscati alla criminalità organizzata; per questi Enti è previsto un contributo, pari al 50% dell'imposta.

Il disegno, diciamo, redistributivo si completa di un ulteriore elemento importante, che è quello che riguarda i Servizi a domanda individuale. I Servizi a domanda individuale – cose come gli asili scolastici, le mense scolastiche – ebbene, nonostante l'inflazione, nonostante la crescita dei costi, il Comune ha deciso, l'Amministrazione ha deciso di confermare le tariffe dei Servizi a domanda individuale e, quindi, noi abbiamo una Spesa complessiva di oltre cinquantuno milioni di euro per questa tipologia di servizi ed è entrate previste per soli dodici milioni e otto. Questa è una scelta che l'Amministrazione Comunale ha fatto: spendere cinquantuno, incassare dodici milioni e otto, e quindi, naturalmente, sostenere, in questo modo, i redditi dei cittadini meno abbienti. La

percentuale di copertura è del 25%, è un quarto la percentuale di copertura e sottolineo, però, che, contemporaneamente, dal momento che una delle cose odiose e sulle quali noi ci stiamo impegnando è la lotta all'evasione, su questo versante abbiamo deciso di rafforzare fortemente il sistema dei controlli sulle auto-dichiarazioni Isee dei cittadini, perché è necessario che chi paghi delle tariffe agevolate, veramente abbia diritto a godere di queste tariffe agevolate.

Dall'altra parte – come dicevo – accanto a questo sistema di fiscalità progressiva, gli investimenti per rilanciare l'Economia.

Ora, c'è da dire che la Politica governativa guarda agli investimenti dei Comuni, esclusivamente, come a un potenziale di crescita dell'indebitamento pubblico, cioè questa è l'unica maniera, con la quale il Governo pensa agli investimenti del Comune. Cerca di bloccarli in tutti i modi e di limitarli in tutti i modi, ma è chiaro che, invece, gli investimenti sono un veicolo essenziale per la crescita delle economie locali. Se noi andiamo a guardare la prima cosa che fa qualsiasi economista a riguardo, va a guardare gli indicatori relativi all'infrastrutturazione del territorio italiano e del Mezzogiorno in particolare, li compara ai dati di questi indicatori di altre realtà europea, si rende conto di quanto sono necessari gli investimenti nelle nostre città. E quindi il Governo cerca di vincolare in tutti i modi l'Articolo 204 del Testo Unico, che è stato reso ancora più stringente dal Governo in carica, limita i pagamenti degli interessi dei Comuni all'otto per cento, al sei per cento e al quattro per cento, rispettivamente dei primi tre titoli di entrata del penultimo Consuntivo, cioè si dice che i Comuni non possono pagare più di un certo numero di interessi. Questo blocca la spesa per investimenti di moltissimi Comuni; ci ha indotto, anche per un'esigenza – di cui parlerò anche successivamente – di grande prudenza, di grande rigore con la quale stiamo affrontando questa gestione del Bilancio, ci ha indotto a indebitare il Comune ulteriormente nemmeno per euro, per il 2012. Quindi, l'indebitamento è completamente bloccato per quest'anno, eppure siamo riusciti a programmare un piano di investimenti di oltre centomilioni di euro.

Questa Programmazione viene finanziata, innanzitutto, con un'operazione straordinaria, che abbiamo effettuato, una ricognizione su mutui dormienti, cioè su mutui, che erano stati contratti dal Comune negli anni passati, per i quali, in qualche caso, il Comune pagava interessi, ma che non erano utilizzati, che giacevano inutilizzati; abbiamo fatto, quindi, una ricognizione approfondita e abbiamo raccolto, nei vari angoli dell'Amministrazione Comunale, ben cinquantasette milioni di euro. Di questi cinquantasette milioni di euro... ben cinquantasette milioni di euro. Abbiamo confermato progetti di investimento, che giacevano fermi, e quindi mettendo in campo le procedure, affinché fossero sbloccati progetti di investimento per trentuno milioni euro e abbiamo messo in moto nuovi progetti per ventisei di questi cinquantasette per ventisei milioni di euro. A questi vanno aggiunti anche un importo molto importante di circa mezzo milione di euro, immediatamente spendibili per interventi urgenti, riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro. Però, sul merito degli investimenti programmati, tornerò tra un attimo.

Vorrei dire che, come abbiamo finanziato questi oltre... circa centodieci milioni di euro di investimenti. Allora, cinquantasette milioni con questa ricognizione sui mutui dormienti; circa ventimilioni di euro, prevedendo l'alienazione di due Società Partecipate del Comune – la “Stoà” e “Gesac” – e altri ventitre milioni di euro, prevedendo che saranno utilizzati, non appena le alienazioni del Patrimonio immobiliare importanti, previsti a seguito di una importante transazione con la Società “Romeo”, daranno luogo a

delle riscossioni – appunto – alle riscossioni effettive.

Gli importi, le destinazioni, il piano di investimenti di questi oltre cento, circa centodieci milioni di euro riguarda... per trentuno milioni gli investimenti confermati, che riguardano l'arredo urbano, la manutenzione straordinaria delle Scuole; l'acquisto di immobili per la Scuola dell'Infanzia; oltre undici milioni per la manutenzione straordinaria nelle strade; un milione per le fognature; fondi per le Municipalità; circa dodici milioni e mezzo per realizzare parcheggi nella nostra città. A questi si aggiungono ventisei milioni di nuovi investimenti, che riguardano la manutenzione della Metropolitana, che riguardano il Progetto "Itaca", e quindi i varchi telematici per la ZTL; che riguardano tutta una serie di interventi programmati dalle Municipalità specifici, per oltre cinquemilioni e mezzo; tre milioni programmati dalla Municipalità, alcuni direttamente indicati dall'Amministrazione. Riguardano aumenti di capitale importanti per rilanciare alcune Società: il "CAAN" da un lato, "Bagnoli Futura" dall'altro. E riguardano tante altre cose: la Sicurezza – dotazioni per la Polizia locale – la Cultura; la manutenzione stradale; la manutenzione di asili e scuole; fognature e parchi; manutenzioni di impianti sportivi; la realizzazione di siti di accoglienza per i migranti. Tutta una serie di iniziative estremamente rilevanti. A questo si aggiunge l'altro importo... a questi cinquantasette milioni per queste destinazioni, si aggiunge l'altra metà degli investimenti, che saranno – appunto – avviati e realizzati non appena si procederà alla vendita delle due società e alle riscossioni, all'ottenimento delle riscossioni dall'alienazione del Patrimonio Immobiliare, che riguardano, anche qui, gli investimenti importantissimi di arredo urbano, che riguardano il Patrimonio Culturale, e, ancora: la Mobilità, l'Edilizia Scolastica, l'Ambiente, la manutenzione del Patrimonio Immobiliare e una serie di altre spese, che riguardano anche le Società Partecipate del Comune.

Ora, accanto a questa politica, quindi, che cerca – come vedete – in qualche maniera, di andare in controtendenza, perché il Governo va in una direzione, noi andiamo in un'altra. Il Governo non è che dia molta attenzione ai ceti meno abbienti e blocca gli investimenti: noi facciamo una politica di rilancio, di sostegno del reddito dei ceti meno abbienti; una politica di rilancio degli investimenti. Andiamo, in qualche maniera, a compensare delle linee di intervento statale con una linea ben diversa.

Accanto a questo, aggiungiamo una serie di ulteriori elementi. Una Spending review, che va avanti; una lotta all'evasione, che viene rafforzata e che dà dei risultati – di cui dirò tra poco – e più risorse per il Sociale, per l'Ambiente, per la Cultura e per il Turismo. Più risorse e più Spesa corrente.

Allora, noi stiamo lavorando e abbiamo lavorato fortemente con questa spending review, con questa ricerca degli sprechi, taglio degli sprechi per riversare sui cittadini e sui servizi risorse e qualità dei servizi. Siamo andati avanti con la lotta all'evasione, a seguito dell'introduzione di questa task force, che va ancora potenziata, noi dobbiamo ancora ulteriormente potenziare il lavoro di questa task force, ma noi avevamo delle previsioni da entrate di lotta alle evasioni di 11.592.000,00 e la accertato sul 2011 è stato di 22.830.000,00, quindi abbiamo un incremento di circa undici milioni, a seguito del lavoro, che sta facendo la task force.

Stiamo lavorando sulla Riforma della Macchina Comunale, dirò qualcosa ancora su questo; stiamo rafforzando il contrasto alla formazione di debiti fuori Bilancio; stiamo lavorando sulla gestione del Patrimonio Immobiliare, con un piano, che va verso l'azzeramento dei fitti passivi del Comune; stiamo lavorando per partecipare a una serie

di importanti opportunità di investimento per la città: faccio riferimento – per esempio – tra gli altri, al Progetto delle “*Smart Cities*” e alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa recente, che riguarda l’attuazione del grande Progetto del Centro Storico UNESCO. Stiamo lavorando per riversare qualità e spesa sui Servizi. Nel Bilancio di Previsione ci sono... C’è una spesa complessiva inferiore rispetto a quella dell’anno scorso, una Spesa corrente, che passa da un miliardo e quattro a un miliardo e tre e novanta, quindi un miliardo e quattrocentodieci circa a un miliardo e tre e novanta, perché – appunto – ci sono i tagli dei trasferimenti, solo parzialmente compensati dalle misure, che ho detto prima. Ma, nonostante questo, ci sono risorse in più per le Politiche Sociali; ci sono risorse in più per la Manutenzione Stradale, un 15% in più di risorse: duemilioni e sei in più per la manutenzione le strade e queste sono Spesa corrente, si aggiungono agli investimenti, di cui ho parlato prima. Ci sono risorse in più per la Cultura; c’è un aumento del 36% delle spese della Cultura: da tre milioni e mezzo a quasi cinque milioni. Ci sono risorse in più per l’Ambiente, da poco meno di sei milioni a sette milioni e due. Ci sono, insomma... un aumento del venti per cento. Quindi, abbiamo liberato risorse e tagliato sprechi e li abbiamo riversati, nonostante i tagli dei trasferimenti, su una serie di esigenze, che sono fondamentali per la ripresa dell’Economia cittadina. Abbiamo confermato le risorse per le Municipalità; confermato, sostanzialmente, gli stanziamenti dell’anno passato per quello che riguarda la Manutenzione Urbana degli Immobili e la Refezione Scolastica, ma abbiamo incrementato significativamente sulla Manutenzione Straordinaria e sulla Riqualificazione Urbana. Siamo intervenuti, in maniera molto forte, sul sistema delle Società Partecipate del Comune.

Allora, su questo punto, vorrei sottolineare che, con il Bilancio di Previsione 2012, il quadro di riassetto delle Società Partecipate del Comune giunge alla sua completa maturazione. Io penso di poter affermare che, con questo Bilancio di Previsione, noi andiamo a rivoluzionare completamente, a completare il lavoro avviato nel 2011 e arrivare a un rivoluzionamento complessivo del sistema delle Società Partecipate. Innanzitutto, noi andiamo a dimezzare il numero delle Società, noi abbiamo messo in liquidazione quattro Società del Comune; abbiamo ritenuto di concentrare i nostri sforzi, mettendo anche in vendita la quota di proprietà di due società; abbiamo avviato un percorso, oramai in avanzato stato di attivazione, di fusione delle tre società, che si occupano di Trasporti e Mobilità, e avviamo anche un percorso, che riguarda tre società, che si occupano di servizi. Alla fine di questo percorso, noi avremo dimezzato il numero delle Società Partecipate del Comune, ma lo sottolineo con molta forza: senza tagliare un posto di lavoro e senza mettere in discussione i diritti dei lavoratori e, anzi, ottenendo forti economie, forti risparmi, che consentono di migliorare la qualità e la quantità dei servizi, resi da queste Società.

Le azioni, che abbiamo fatto, le enumero rapidamente. Con la Delibera 784, del 30 giugno scorso, abbiamo avviato un’azione di forte contenimento della Spesa, che riguarda le Politiche del Personale, contenendo... solo questo abbiamo fatto sul Personale, gli emolumenti dei dirigenti, che hanno redditi sopra i novantamila euro e sopra i centocinquantomila euro: questi sono gli unici interventi fatti di riduzione degli stipendi, hanno riguardato le fasce alte, i dirigenti. Siamo intervenuti con tutta una serie di azioni, che hanno riguardato i tagli delle spese per (parole fuori microfono non udibili) Commissioni, per convegni, per pubblicazioni; una riorganizzazione, che ci ha potato già oltre dieci milioni di euro di risparmi. Stiamo intervenendo con la fusione delle tre

Società; entro la fine dell'anno avremo una Società Unica, che si occupa di Trasporti e Mobilità, con la quale compensiamo, in maniera fortissima, i tagli dei trasferimenti regionali. Abbiamo chiuso definitivamente, portato a chiusura definitiva il processo di liquidazione, che riguarda le Società "ICAA" e "Nausicaa" e siamo in avanzato stato dei lavori per quello che riguarda il Consorzio San Giovanni, con il passaggio dei lavoratori del Consorzio all'"Arin", e la liquidazione della Società "Napoli Orientale". Stiamo andando avanti con la trasformazione dell'"Arin" in Azienda Speciale. Stiamo rafforzando ulteriormente il sistema del controllo analogo. Abbiamo reso, finalmente, pienamente operativa la ricapitalizzazione dell'"ASIA". Abbiamo evitato, grazie all'intervento e al lavoro della "Mostra d'Oltremare", la chiusura dello Zoo di Napoli e dell'"Edenlandia" e guardiamo adesso alla Gara, che è in corso, con fiducia. E, insomma, abbiamo messo in campo un processo di riorganizzazione, che riguarda le Società "Napoli Servizi", "Napoli Sociale" ed "Elpis", che porterà, con l'aiuto advisor, a una nuova formula organizzativa, che permetterà di mettere a pieno frutto il lavoro eccellente, che sta facendo il Consiglio di Amministrazione della "Napoli Servizi" – ripeto – ricordo qui, l'abbiamo detto in altre circostanze: il Consiglio di Amministrazione della "Napoli Servizi", lavorando con noi, con tutta la Giunta, è riuscito a liberare risorse in termini di capacità di lavoro per oltre dieci milioni di euro, e grazie a queste risorse abbiamo fatto e stiamo facendo una serie di cose, come – per esempio – il Servizio del Pronto Intervento Stradale, di riparazione delle buche stradali. Dall'altra parte, il lavoro con i nuovi Consigli di Amministrazione sulle Società "Elpis" e "Napoli Sociale" ha fatto emergere, ci ha portato a conoscenza di una serie di difficoltà, di una serie di problematiche: noi le stiamo affrontando, le affronteremo con questo percorso di riorganizzazione per il quale chiediamo al Consiglio Comunale il via libera.

Accanto a tutto questo, accanto a questo lavoro di rivoluzionamento complessivo del sistema delle Società Partecipate, quel lavoro, che dicevo prima – di analisi dei costi, di tagli della spesa, di rigore – ha permesso di liberare nuove risorse; abbiamo incrementato gli stanziamenti delle Società dei Trasporti, perché, con i tagli gravissimi dei trasferimenti regionali, non potevamo riuscire, nonostante tutto questo lavoro, a conservare i livelli attuali dei servizi e a prevedere quei miglioramenti forti nella qualità e quantità dei servizi, che abbiamo nel Piano Industriale, che stiamo esaminando, e quindi ci sono circa tre milioni di euro in più per ANM; ci sono circa tre milioni e mezzo in più per "Metronapoli"; ci sono maggiori stanziamenti per lo spazzamento, quindi che riguardano "ASIA"; ci sono, soprattutto, maggiori stanziamenti, che riguardano la "Napoli Servizi" e che riguardano anche la "Napolipark".

Accanto a tutto questo, guardiamo a tutta una serie di altri aspetti molto rilevanti.

Gli altri aspetti molto rilevanti, che ci servono per andare avanti con questa linea e rendere sempre più efficiente l'Amministrazione, riguardano le Politiche del Personale. Su questo, noi stiamo avendo una serie di riduzioni della Spesa, anche dovute ai pensionamenti naturali, e questo ci ha permesso e ci permetterà di dare dei segnali molto rilevanti. Ora, noi sappiamo che la riorganizzazione della Macchina Comunale è in corso. Tra pochi giorni, tra poche settimane avremo un quadro nuovo, un ridisegno complessivo della riorganizzazione della Macchina Comunale, però possiamo già dire che, grazie a tutti questi interventi, a queste Politiche, noi avremo e abbiamo al Bilancio un importo necessario per lo scorrimento delle graduatorie degli idonei, perché questo, dopo tutti questi pensionamenti e le difficoltà, che ne derivano, l'introduzione di energie nuove è

indispensabile e, d'altra parte – appunto – ancora una volta mi pare di poter dire in controtendenza con quello che fa il Governo, è indispensabile anche dare un segnale, dal punto di vista occupazionale, alla città.

Accanto a questo, ci sono tutta una serie di altri elementi positivi e nuovi, come quelli che riguardano – per esempio – le conclusioni delle prove concorsuali per le professioni verticali, bandite nell'anno 2009.

Vorrei avviarmi a concludere questo ragionamento con alcune osservazioni, che riguardano il Patto di Stabilità interno e che riguardano l'approccio complessivo, che stiamo seguendo nella redazione tutti insieme, cioè tutta la Giunta nel suo insieme, guidata dal Sindaco, sta seguendo nell'affrontare i temi delicati del Bilancio del Comune. Sul fronte del Patto di Stabilità interno, la indicazione che noi abbiamo nel Bilancio di Previsione è un'indicazione, in questo momento, l'indicazione che vi sottoponiamo è un'indicazione di rispetto del Patto di Stabilità; ci sono le condizioni ancora per rispettare il Patto di Stabilità, ma io vorrei dire con forza, ricordando quanto affermato dal Sindaco, quando ci fu la riunione dell'ANCI nella città di Napoli, che la linea, che il Governo sta adottando, strangola assolutamente i Comuni. Se noi dovessimo realmente seguire le indicazioni, che voi comunque trovate al momento, attuale, nel Bilancio di Previsione, di rispetto del Patto di Stabilità, noi rischieremo... anzi, noi dovremmo chiudere i pagamenti su tanti cantieri aperti nella nostra città. Noi non potremmo, non siamo in condizione di portare avanti i cantieri, che riguardano la Metropolitana, gli investimenti, che riguardano l'Ambiente, rispettando il Patto di Stabilità così come oggi ci viene presentato.

Per questa ragione il Comune ha chiesto lo stralcio, dal vincolo del Patto di Stabilità, delle spese concernenti i lavori per la realizzazione della Metropolitana e l'Ambiente e per questa ragione l'ANCI, nel suo insieme, ha chiesto al Governo che si intervenga non solamente per rivedere i vincoli ma proprio per cambiare la filosofia complessiva del Patto di Stabilità interno, che – appunto – strozza la capacità di crescita dei Comuni e, addirittura, impone il paradosso ai Comuni, che hanno le risorse di non spenderle, quindi di bloccare e di ingessare l'Economia locale.

Quindi, è molto grave questa vicenda del Patto di Stabilità, è molto rilevante il fronte, le battaglie, che il Sindaco, che l'ANCI e tutti noi stiamo provando a fare per chiedere al Governo un intervento radicale. Io ripeto che, dovendo noi rispettare il Patto di Stabilità, se noi volessimo, effettivamente, rispettare questo Patto di Stabilità, noi dovremmo fare degli interventi gravissimi per l'Economia cittadina.

Voglio, poi, fare anche riferimento, andando verso la chiusura, al fatto che il Comune ha – vedete – fatto un Bilancio di Previsione – come ho detto prima – redistributivo, un Bilancio di Previsione, che chiede sforzi alla parte fortunata della città e aiuta quella meno fortunata; che programma investimenti per la crescita; che tiene ferme le tariffe dei Servizi a domanda individuale; che spende di più per la Cultura; che spende di più per il Turismo; che spende di più per gli investimenti in città, in maniera molto forte. Stiamo lavorando in una situazione molto critica, in una situazione di crisi grave; in una situazione di crisi grave, come ho cercato di dire all'inizio, con un Governo che non aiuta l'Economia, che non aiuta gli Enti locali, e stiamo lavorando anche con un'eredità pesante, perché la Giunta ha ereditato una situazione, una realtà dei conti molto pesante, e sta affrontando questa situazione, questa eredità con grandissimo impegno. Noi abbiamo messo in fila, da un anno a questa parte, da quando la Giunta si è insediata, una serie di

misure molto rilevanti: abbiamo tagliato la Spesa, l'anno scorso, per oltre centomilioni di euro; abbiamo fatto ricorso, comunque... abbiamo dovuto fare ricorso alle leve fiscali; abbiamo incrementato significativamente il Fondo Svalutazione Crediti nel Previsionale, che è quel Fondo, che sta a fare garanzia, rispetto a crediti, che il Comune non dovesse riuscire a riscuotere: l'abbiamo portato da ottanta milioni dell'anno scorso a quasi centoquaranta di quest'anno; abbiamo evitato qualsiasi forma di indebitamento per il 2012. La Giunta de Magistris possiamo dire che ha fatto un unico debito, che è quello, che ha riguardato l'aumento di Capitale di "ASIA", la grande Emergenza Rifiuti, l'indebitamento contratto nel 2011 con la Cassa Depositi e Prestiti: quest'anno zero. Abbiamo fatto un'analisi molto rigorosa delle Entrate, in particolare di quelle relative al Patrimonio Immobiliare. Abbiamo ritenuto opportuno, a fronte di una previsione di entrata di settantotto milioni da vendita del Patrimonio Immobiliare, fare per la prima volta un'analisi dei flussi delle entrate, e quindi utilizzare per finanziare la Spesa, per il momento, solamente trenta milioni di euro, mettendo gli altri quarantotto nel Fondo Svalutazione Crediti; abbiamo rafforzato il programma di controlli; abbiamo rafforzato e inserito la Task Force per la lotta all'evasione e – come dicevo prima – ci ha dato già undici milioni in più tra l'accertato e il previsto per il 2011; abbiamo avviato l'estate scorsa una due diligence molto rigorosa, la quale ha dato luogo a una serie di proposte, di misure. Abbiamo fatto una delibera molto significativa e molto rilevante. Abbiamo fatto una delibera il 25 maggio scorso, con la quale abbiamo avviato un percorso straordinario di ricognizione dei residui attivi del Comune di Napoli, al fine di fare chiarezza e trasparenza, come la Giunta vuole fare e ha sempre... e questa è la linea, che ha fortemente portato avanti, sulla questione – appunto – dell'eredità, che abbiamo preso. Abbiamo avviato una serie di dialoghi, di iniziative importanti per far capire, in primo luogo al Governo nazionale, che il Mezzogiorno e che la città di Napoli non possono essere trattate come dei bancomat, non possono essere trattate alla stregua di Enti o di collettività, alle quali si guarda solamente per fare cassa, ma è necessario, invece, che la Giunta sia messa nelle condizioni di portare avanti i suoi programmi, che sono programmi di rilancio dell'Economia cittadina e della città. In conclusione, vorrei dire che – appunto – ci troviamo in una situazione di crisi grave, con un Governo disattento. Abbiamo una responsabilità molto grave, un'eredità molto grave, ma abbiamo anche un Sindaco e – credo di poter dire – tutta la Giunta che, per la prima volta, guarda all'utilizzo delle risorse pubbliche, all'utilizzo delle Partecipate, nell'esclusivo interesse della città.

Per questa ragione, noi guardiamo avanti con molta fiducia e chiediamo al Consiglio Comunale di approvare questa Manovra.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Grazie Assessore e abbiamo, mi pare, prima di chiudere il Consiglio, abbiamo quell'Ordine del Giorno, di cui all'inizio...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Prego. Sull'ordine dei lavori, il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Io voglio... posso giustificare il Segretario Generale, che non era presente, quando si è discusso delle questioni sospensive, delle questioni pregiudiziali; mi dispiace che qualcun altro, magari, l'avrebbe potuta collaborare meglio. Noi abbiamo l'Articolo 41, che stabilisce – del Regolamento interno del Consiglio Comunale – che, quando vengono presentate questioni pregiudiziale o questioni sospensive, hanno carattere incidentale e la discussione non può proseguire, se non dopo che il Consiglio si sia pronunciato su di esse.

Allora, siccome nessuno vuole fare ostruzionismo, noi abbiamo sorvolato al momento e abbiamo dato, quindi, la parola all'assessore Realfonzo, però, in base a quello che sta scritto sul Regolamento, una volta presentata la questione sospensiva, non si doveva fare altro, se non discutere la questione sospensiva. Ripeto, è una questione sospensiva, che non vuole essere in alcun modo strumentale: pone una serie di questioni, che io La invito, a questo punto, a porre all'attenzione dell'Aula, perché noi non possiamo fare null'altro che discutere delle questioni sospensive.

Quindi, adesso, prima di fare altro, si parla sospensive e decideremo poi il da farsi rispetto a una discussione, che, diciamo, impropriamente, rispetto al Regolamento, abbiamo iniziato con l'assessore Realfonzo – ma ci fa piacere aver ascoltato la Relazione dell'assessore Realfonzo – adesso, però, ritorniamo un attimo in una situazione regolamentare: ci sono delle questioni, che sono state poste, La invito ad aprire il dibattito sulle questioni incidentali, che sono state presentate e poi il Consiglio potrà andare avanti.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io sono stato promotore di presentare una pregiudiziale in funzione di sospensiva. L'ho richiamata pure, quando Lei diceva: "Dopo do la parola all'assessore", avevo già intuito che Lei stesse interpretando un qualche cosa di sbagliato; Lei mi ha bloccato, dicendo: "Certo, dopo Le do la parola per le questioni sospensive", e, invece, è andato avanti stravolgendo le regole. La sospensione, tra l'altro, dopo la Relazione dell'assessore, è già stata assunta, quindi, le pregiudiziali, in questo... per un fatto logico, le dovremmo trasferire al 19, quando si apre la discussione, stante Lei come sta conducendo l'Aula, perché ha stravolto tutto il sistema.

PRESIDENTE PASQUINO: No.

CONSIGLIERE MORETTO: Tanto è vero che l'Articolo 41...

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso, (parole fuori microfono non udibili), Consigliere lo leggiamo.

CONSIGLIERE MORETTO: L'Articolo 41 dice ancora un'altra cosa: che possono essere presentate anche dopo la Relazione dell'Assessore, e questo, nei miei lunghi quindici anni/sedici anni in Consiglio Comunale, è successo perché, solo in quell'occasione, dopo che già si sono fatte le pregiudiziali, l'assessore relaziona, può darsi che, nella relazione dell'assessore, emergano ulteriori riferimenti, un qualche cosa

di sostanza, che fa scaturire un'altra pregiudiziale. Quindi, ancora si possono presentare pregiudiziali, dopo la relazione. Ma sicuramente non si può aprire la discussione, se non prima aver discusso le pregiudiziali, cosa che noi non abbiamo fatto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MORETTO: Sì. Lo facciamo adesso, lo facciamo adesso, (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, leggiamo... Consigliere, io leggo l'Articolo.

CONSIGLIERE MORETTO: No, scusi, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: "Leggiamo": la leggeremo, quando vuole...

PRESIDENTE PASQUINO: Però ci dobbiamo...

CONSIGLIERE MORETTO: Però, datosi che io ho fatto il consigliere comunale per sedici anni al Comune di Napoli, non nel Comune di Canicatti, da qualche altra parte...

PRESIDENTE PASQUINO: E io l'ho fatto per venti al Comune...

CONSIGLIERE MORETTO: ...e non è che all'improvviso sono stato proiettato qui e ci inventiamo le cose. Per sedici anni è andata avanti sempre così: le pregiudiziali sono sempre state discusse prima che l'assessore facesse la relazione. Tra l'altro, dice... lo dobbiamo interpretare, dopo sedici anni, un'altra volta?

PRESIDENTE PASQUINO: No, lo leggiamo.

CONSIGLIERE MORETTO: E leggiamolo.

PRESIDENTE PASQUINO: Io mi avvalgo della collaborazione dei funzionari.

Allora, Articolo 41: <<Questioni di carattere incidentale>>.

"La questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba discutersi, e la questione sospensiva, cioè che la discussione o deliberazione debba rinviarsi, possono essere mosse da un consigliere prima che abbia inizio la discussione" – non la relazione. La discussione. Scusi...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, mi scusi, e allora si fermi alla prima. Noi che cosa dobbiamo fare? La pregiudiziale che cosa dice? La questione... cioè, chi (parole fuori microfono non chiare) un argomento non debba discutersi. Che cosa fa l'assessore? Apre la discussione sull'argomento.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo introduce. Lo introduce.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma l'argomento proprio. Noi non dobbiamo entrare nel merito dell'argomento.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito. E non ci entreremo, infatti, perché adesso, prima di procedere alla discussione...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma non è così. Non dobbiamo proprio discutere se dovesse essere accolta la pregiudiziale.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma siccome il consigliere Santoro ha detto – mi pare – che non era strumentale la questione e ora ci siamo, si tratta ora di decidere...

CONSIGLIERE MORETTO: (Parole fuori microfono non chiare) però Lei, anche nervosamente, ha detto: “Non facciamo ostruzionismo”.

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma io non ho detto (parole fuori microfono non udibili)...

CONSIGLIERE MORETTO: (Parole fuori microfono non chiare) io La semplicemente richiamando...

PRESIDENTE PASQUINO: Io non sono nervoso.

CONSIGLIERE MORETTO: ...che stava commettendo un errore.

PRESIDENTE PASQUINO: No.

CONSIGLIERE MORETTO: E Lei già parla di ostruzionismo. Vedrà l'ostruzionismo (parole fuori microfono non udibili) nelle prossime ore.

PRESIDENTE PASQUINO: No, l'ha detto Santoro.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma certamente non è questo.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ha detto Santoro.

CONSIGLIERE MORETTO: Ne abbiamo da fare.

PRESIDENTE PASQUINO: L'hanno fatto gli altri di Maggioranza l'ostruzionismo.

CONSIGLIERE MORETTO: Altro che (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, adesso dobbiamo soltanto decidere come Aula, perché è sempre l'Aula che decide. Se vogliamo...

CONSIGLIERE SANTORO: C'è il secondo (parole fuori microfono non udibili) che stava leggendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Secondo... "La questione pregiudiziale non ha carattere incidentale": è la discussione". E sta su questo.

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE MORETTO: È la discussione (parole fuori microfono non udibili).

PRESIDENTE PASQUINO: E va bene.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito.
Siccome non abbiamo problemi, allora, adesso c'è un Ordine del Giorno, che potremmo liquidare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: No, non lo discutiamo. Allora, vogliamo discutere questo? L'Aula che dice? Lo discutiamo oggi o partiamo il 19 su questo? Tanto è lo stesso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Oggi?

Allora, oggi.

Benissimo. Allora, la parola al consigliere Moretto.

Santoro.

Mettiamo in discussione la pregiudiziale, presentata dal consigliere Santoro, che ce la illustra. Assieme. Una sola discussione.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, non è una questione... È una questione incidentale, non è una questione pregiudiziale. Sono due cose diverse: la questione pregiudiziale e la questione sospensiva. Quella che io ho ritenuto doveroso sottoporre all'attenzione dell'Aula è una questione sospensiva.

L'assessore ricorderà che io – l'assessore Realfonzo – un anno fa, quando discutemmo del Bilancio di Previsione 2011, sollevai anche all'epoca una questione sospensiva, perché mi accorsi che, tra i tanti allegati del Bilancio, mancava un elemento e una paginetta: la tabella dei parametri di deficitarietà. Mi ritrovo, Assessore Realfonzo, anche quest'anno, ad aver scorso, in lungo e in largo, gli allegati del Bilancio, la tabella sui parametri di deficitarietà del Comune non l'ho trovata. Non c'è. Negli allegati, ufficialmente trasmessi, non c'è.

ASSESSORE REALFONZO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE SANTORO: No, io ho controllato. In tutti i CD, che sono stati trasmessi – Le posso assicurare – non ci stanno.

Allora, prima cosa: vorrei che venisse fornita a tutti perché non è stata data. Non è una questione di poco conto.

PRESIDENTE PASQUINO: La stanno fotocopiando.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie.

Non è una questione di poco conto, perché tutti ricorderanno che c'è stato un certo clamore rispetto all'attenzione che la Corte dei Conti ha...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SANTORO: Posso procedere?

Tutti quanti ricorderanno che c'è una particolare attenzione negli ultimi giorni, da parte della Corte dei Conti, sull'attività finanziaria del Comune di Napoli, e uno degli aspetti, sollevati lo scorso 23 maggio, nell'ultima nota della Corte dei Conti, è proprio relativa ai parametri di deficitarietà, perché già nella Relazione dei Revisori dei Conti, al Rendiconto del 2010, era stato evidenziato come l'Amministrazione avesse non rispettato quattro parametri su dieci degli obiettivi per il triennio 2010/2012. Vorrei ricordare che ai sensi dell'ex Articolo 242, del TUEL, è sufficiente la violazione di cinque parametri su dieci per la dichiarazione di Ente strutturalmente deficitario, cioè in gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, e questo è uno dei rilievi che la Corte dei Conti ha mosso al Comune. Quindi, noi già stavamo con quattro parametri su dieci negativi, se arriviamo a cinque, è finita. Allora, è particolarmente importante avere questa benedetta tabella dei parametri di deficitarietà.

Vi è, però, un'altra questione. Sempre in merito a questa nota della Corte dei Conti del 23 maggio scorso. Voi ricorderete che, già un anno fa, la Corte dei Conti aveva mosso una serie di rilievi al Comune di Napoli; la Giunta Comunale aveva prodotto una serie di atti, nel corso del 2011, che però non sono bastati a dissipare le preoccupazioni da parte della Corte dei Conti. Arriva il 23 maggio 2012 questa ulteriore nota della Corte dei Conti, che dà trenta giorni di tempo al Comune di Napoli per effettuare...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore.

CONSIGLIERE SANTORO: Questa nota della Corte dei Conti dà trenta giorni di tempo al Comune di Napoli per verificare una serie di questioni rilevanti, in particolare sono stati mossi rilievi e criticità sul Rendiconto 2011, sulla gestione dei Residui, sulle Società Partecipate, sulla Spesa del Personale, sulla Spesa per incarichi e consulenze, sulla violazione della normativa in materia di Beni; sugli equilibri di Bilancio, sulla gestione di cassa, sui parametri di deficitarietà, sull'inosservanza della normativa in materia di conti degli agenti contabili. Questi sono i macrotemi, su cui la Corte dei Conti ha chiesto al Comune di Napoli una serie di chiarimenti, e ha dato trenta giorni di tempo per dare questi chiarimenti. È così importante questa vicenda che ha la Giunta,

saggiamente, a produrre un atto – la delibera 388 – con cui, di fatto, ha congelato l'approvazione del Bilancio... del Rendiconto 2011. Rendiconto, però, che – se non sbaglio – doveva essere approvato entro il 30 aprile; quindi, noi, a distanza di un mese, troviamo la giustificazione per dire: “Fermiamo tutto. Non approviamo il Rendiconto”, quando, in realtà, lo avremmo già dovuto approvare.

Al di là di questo... non c'è una penale, non è previsto lo scioglimento, come in caso di mancata approvazione del Bilancio di Previsione, però sta di fatto che la Norma ci dice che, entro il 30 aprile andava approvato il Rendiconto, noi non l'abbiamo approvato. Interviene la nota della Corte dei Conti il 23 maggio, noi, il 25 maggio, la Giunta – o il 23 ora non ricordo – approva la delibera 388, in cui giustamente è una Amministrazione Comunale, che, ovviamente, deve fare i conti con problemi delle passate gestione – questo ci tengo a sottolinearlo – però ovviamente deve fare i conti con questa serie di problemi e produce questo atto: la delibera 388, che congela l'approvazione del Rendiconto 2011. Ora, perché tutta questa premessa? Perché, se la Corte dei Conti ha chiesto che, entro trenta giorni, e cioè entro il 23 giugno, si debba completare tutto questo iter di verifica su questi aspetti e la Giunta, prontamente, si è attivata e quindi avrà sicuramente anche dato mandato agli uffici di attivarsi per rispondere entro trenta giorni alla Corte dei Conti, io credo che sia saggio che il Consiglio Comunale attenda il completamento di questa attività di verifica, che si dovrà completare entro il 23 di giugno, quindi stiamo parlando di una manciata di giorni, credo sia più saggio che noi fermiamo anche la discussione sul Bilancio di Previsione, alla luce di questa attività della Corte dei Conti. Siccome nessuno si vuole sottrarre al confronto, siccome credo che potrebbe assumere anche un atteggiamento, in qualche modo, che possa essere visto controproducente per lo stesso Comune di Napoli, perché, alla luce di queste verifiche richieste, che senso ha accelerare per approvare il Bilancio di Previsione due giorni prima che si risponde alla Corte dei conti? Quindi, io credo che sia opportuno che noi rinviemo tutto alla risposta che si deve alla Corte dei Conti. La risposta arriverà domani mattina, perché il Comune completa domani mattina le procedure? Bene, vuol dire che dopodomani mattina discuteremo il Bilancio. Il termine ultimo – ripeto – è il 23 giugno, quindi, nella peggiore delle ipotesi... a meno che questa Amministrazione Comunale non voglia rispondere alla Corte dei Conti – e sicuramente non è questo il caso – noi, entro il 23 giugno, sicuramente dovremo avere la certezza su questo accertamento che ha predisposto. Accertamento, che ha destato anche una forte preoccupazione del Collegio dei Revisori dei Conti, che – come sapranno bene i colleghi che hanno letto la Relazione dei Revisori, le duecentoventi pagine – esprimono un parere favorevole ma con riserva. E non basta, perché non è solo un parere espresso con riserva: è un parere, che dà una serie di indicazioni forti al Consiglio Comunale, una su tutte quella di bloccare prudenzialmente, sino alla data di approvazione del Rendiconto, la Spesa corrente, limitandola ai soli, cosiddetti, <<Servizi indispensabili>>; cioè, bloccare la Spesa corrente, così come ci chiedono i Revisori dei Conti, significa metterci nelle stesse condizioni di un Comune, che o ha dichiarato dissesto o che ha sfornato il Patto di Stabilità. Noi siamo un Comune virtuoso, che, per fortuna, è riuscito a stare nei limiti del Patto di Stabilità; i Revisori dei Conti ci chiedono di attivare, invece, prudenzialmente, un atteggiamento di blocco totale della Spesa corrente, con tutto quello che, poi, significa in termini di ripercussioni.

Allora, anche per andare incontro a questa preoccupazione espressa dai Revisori dei

Conti – ripeto – è saggio, secondo me, attendere questa manciata di giorni, che servono all'assessore Realfonzo e all'Amministrazione Comunale per dare risposta alla Corte dei Conti, in modo da mettere anche il Consiglio Comunale in condizioni più serene, più tranquille di poter approvare un Bilancio di Previsione, certi che non verranno, poi, mossi rilievi da nessuno, né dal Collegio dei Revisori né, tanto meno, dalla Corte dei Conti. E questo è il motivo per cui io chiedo all'Aula di rinviare la discussione sulla Manovra di Bilancio, non appena l'assessore Realfonzo, a nome dell'Amministrazione Comunale, avrà risposto – entro, comunque, il 23 giugno – alla Corte dei Conti.

Ripeto, credo che aspettare questi due/tre giorni sia una scelta saggia, anche rispettosa di questa attività, che la Corte dei Conti ha fatto.

Fare un'accelerata, approvare prima il Bilancio di Previsione e discuterlo anche prima, sembra quasi che uno, poi, si vuole sottrarre a questo controllo che la Corte dei Conti ha disposto.

Per questi motivi, mi auguro che si possa avere un voto favorevole dell'Aula.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, noi stiamo distribuendo...

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, Moretto, prego. Poi diamo la parola all'assessore. Intanto, stiamo distribuendo il Rendiconto Anno 2010, i parametri obiettivi (parole fuori microfono non udibili) dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, che sono allegati al Rendiconto.

Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: La confusione nasce...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE MORETTO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE SANTORO: Ma il 2010?

CONSIGLIERE MORETTO: Perché per il Rendiconto 2011 non l'hanno approvato.

CONSIGLIERE SANTORO: Ma la tabella non doveva essere aggiornata al 2011?

CONSIGLIERE MORETTO: No, perché non hanno approvato il Rendiconto, questo è il punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Consigliere Moretto. Poi l'assessore risponde.

CONSIGLIERE MORETTO: Ripartendo dalle giuste considerazioni, che faceva il consigliere Santoro, noi dobbiamo fare veramente una riflessione, e invito all'attenzione il Consiglio perché è una responsabilità, che ricade sul Consiglio Comunale e ricade su

ogni singolo consigliere l'approvazione del Bilancio; tant'è che i colleghi, che già hanno letto attentamente i rilievi, che hanno fatto i Revisori dei Conti, richiamano il Consiglio Comunale a una attenta riflessione, prima di approvare il Bilancio. Perché, come è noto, è dai parametri obiettivi di deficitarietà che si stabilisce se il Comune è in procinto di un dissesto.

Noi ci troviamo, con la Tabella, che è stata allegata... giustamente, l'assessore faceva notare che è allegata la tabella, ma è la tabella di deficitarietà del precedente, prima dell'approvazione del Rendiconto, e in questa tabella noi vediamo che ci sono quattro dei parametri obiettivi, che, nel precedente Consuntivo, sono stati superati.

Non c'è il pericolo lontano che possa venir fuori anche il quinto; lo dicono i Revisori dei Conti, e indicano anche che il quinto parametro potrebbe essere il primo: cioè, il valore negativo del risultato contabile di gestione, superiore, in termini di valore assoluto, al 5% rispetto alle Entrate correnti. A tali fini, al risultato contabile, si aggiunge l'avanzo di Amministrazione, utilizzato per le Spese di investimento. Questo potrebbe venir fuori e, automaticamente, far entrare l'Amministrazione in una situazione di dissesto finanziario. Ma non è il solo obiettivo a rischio, perché, se leggiamo attentamente anche le altre...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, vorrei invitare l'Aula ad ascoltare un attimo il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: ...osservazioni, in cui... Ma è bene che i consiglieri leggano attentamente perché ricade sulla vostra responsabilità, e non siete neanche assicurati poi; noi non siamo stati assicurati per gli errori, che commettiamo.

Dicono i Revisori: "In un clima di tale incertezza, appare, come evidenziato nelle righe soprastanti, assolutamente non prudentiale procedere ad una Manovra di Bilancio, che faccia riferimento a una situazione di avanzo presunto, che potrebbe, in sede di approvazione del Rendiconto 2011, essere categoricamente smentita con negative conseguenze, imponendo all'Amministrazione Comunale l'adozione, senza indugio, di interventi strutturali, che consentono il ripristino e il consolidamento dell'equilibrio di Bilancio". Al di là di tutte le belle previsioni, anzi, Assessore, io non La vedevo più nelle vesti di un Robin Hood, quando ha fatto la relazione; sembrava più Cardillo, il maghetto, quando si metteva lì e faceva la Sua relazione, faceva vedere tutto rosa, si era preso il soprannome del "Mago della Finanza", con le Sue invenzioni, che sembravano: "Tutto va bene; abbiamo fatto tutto e tutto procede per il verso giusto". Però, non lo so se qui qualcuno si sbaglia o si sbaglia Lei, perché i Revisori dei Conti la bocciano su tutto: è spaventoso questo Bilancio; al di là... C'è riserva su tutto. È evidente che, alla fine, con i conti algebrici, giustamente, della Finanza creativa... che uno si mette in Bilancio – che so – settantotto milioni per la vendita degli immobili, altri svariati milioni per le contravvenzioni; Lei dice, addirittura – già le abbiamo anche indicate – che cosa ne faremo di queste entrate delle contravvenzioni: beh, se così fosse, evidentemente, le cose dovrebbero andare per il verso che dice Lei, però, purtroppo, e non è che la cosa ci fa piacere... sono cose che, purtroppo, sentiamo, almeno io le sento da circa vent'anni, quando si presenta il Bilancio di Previsione, non è il primo a dire queste cose; spero che sarà l'ultimo, perché, nei prossimi anni, le cose veramente tenterebbero a cambiare, perché di queste contravvenzioni, di queste entrate, che Lei ha ipotizzato in questo fantasioso Bilancio di Previsione, molto probabilmente saranno smentite. Però – ecco – al

di là di questo, noi ci troviamo di fronte a un richiamo della Corte dei Conti sulla questione di non aver approvato il Rendiconto; ci potremmo trovare, quando andiamo ad approvare il Rendiconto, che questo Bilancio di Previsione possa essere stravolto, con enorme responsabilità per ogni singolo consigliere che lo approvi. Non è la fine del mondo – ecco – se, anziché di sospendere la discussione sino al 19, come già è stato stabilito, la andiamo a procrastinare dopo, il 23, come ha chiesto la Corte dei Conti; Lei già ha detto che ha attivato già tutte... ha messo già a posto quasi tutto per poter approvare il Rendiconto, saremo un po' tutti più tranquilli e sicuramente questo Bilancio potrebbe essere più veritiero, rispetto a quello che viene fuori nel Rendiconto del 2011, se realmente questi parametri restano quattro, e speriamo che restino tali e non arriviamo ai cinque, che entreremmo veramente in un dissesto finanziario.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, l'assessore che interviene.

Chiedo l'assessore la parola, gli è concessa.

Assessore, prego. Sui due argomenti, che sono stati... perché poi li mettiamo in votazione, con un'unica votazione.

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, io credo che queste questioni sospensive...

PRESIDENTE PASQUINO: Però dobbiamo ascoltare, Consiglieri.

Fucito, ci distrae due consiglieri, che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma devono ascoltare, sennò...

La lezione è per tutti.

ASSESSORE REALFONZO: Allora, credo che queste questioni sospensive, che sono state sollevate, vadano senz'altro respinte. Intanto mi pare di capire... va bene, intanto c'è un semplice errore nell'affermazione che c'è – credo – nella prima questione sospensiva, perché – come veniva detto prima – la tabella con i parametri di deficitarietà è allegata – eccola qua – e, quindi, naturalmente non c'è nessuna mancanza sotto questo punto di vista.

Mi pare, però, piuttosto che non ci sia alcuna ragione per pensare di non procedere all'approvazione del Bilancio di Previsione ma ci sia... anzi, colgo, in questi interventi, che vengono fatti, un atteggiamento un po' allarmistico, che non ha alcun fondamento.

Innanzitutto, c'è da chiarire che il parere del Collegio dei Revisori è un parere di approvazione, nel quale certamente c'è una riserva, perché viene sollevata una questione, che noi stessi abbiamo sollevato, ne ho parlato anche precedentemente nell'intervento, che è la ragione per la quale noi abbiamo ritenuto di fare questa delibera, prima di fare il Bilancio, e stiamo anche ritenendo di controllare le spese che il Comune fa a quelle che sono le Spese indispensabili; quindi, un atteggiamento molto prudente, generalmente,

complessivamente molto prudente, che ho descritto già prima, con tutte le misure, che abbiamo adottato.

Il fatto che noi utilizziamo l'avanzo 2010, in questo Bilancio, è una cosa assolutamente, diciamo, pacifica, nel senso che il Comune di Napoli, ma io direi che la grandissima maggioranza delle grandi città fanno sempre così, perché la Legge è fatta in modo tale per cui tutti i Comuni, fondamentalmente, approvano prima il Previsionale dell'anno e poi, successivamente, il Consuntivo. Quello che, semmai, un po' mette in evidenza l'intervento, che faceva... l'intervento precedente, è il fatto che il Collegio dei Revisori sottolinei questo aspetto, perché, in realtà, non lo ha mai fatto nel passato; siccome questa è una cosa che si è sempre fatta e si fa in tutte le grandi città il fatto di dire: "Ah, però, qua, ora voi state approvando il Previsionale 2012, quando non avete ancora approvato il Consuntivo 2011, è un po' curioso", perché è assolutamente normale che questo avvenga. Quindi – come dire – l'approccio... non ci sono assolutamente ragioni di preoccupazione. Noi abbiamo fatto, aperto un percorso; anche sui tempi non ci sono ragioni di preoccupazione, perché non è che noi stiamo a guardare: noi abbiamo incontrato la Corte dei Conti. Io sono stato con il Direttore Generale e con il Direttore Centrale delle Risorse Strategiche alla Corte dei Conti, e quindi abbiamo definito un percorso, per cui questi rinvii temporali o questi allarmi sono ingiustificati; quello che c'è in atto un percorso molto serio da parte nostra, in collaborazione con il Collegio dei Revisori e con la Corte dei Conti, che arriverà a una rideterminazione, a un'analisi più approfondita di quella che si è fatta del passato, rispetto a quelli che sono i residui attivi; se poi, da questa analisi, dovessero emergere degli elementi, per i quali, nelle ulteriori fasi previsionali, perché ci sono ulteriori fasi previsionali, in corso d'anno, sarà necessario tornare e ridiscutere (pare dica: quegli aspetti) lo faremo, ma non ci sono motivi particolari di preoccupazioni o per sollevare questioni, che sono già all'attenzione della Giunta e sulle quali la Giunta è già al lavoro. Quindi, ritengo che queste sospensive debbano essere respinte perché non ci sono motivi per prenderle seriamente in considerazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE REALFONZO: No, no, no, è in corso un'analisi con la Corte dei Conti.

CONSIGLIERE SANTORO: Avete tempo fino al 23 giugno (parole fuori microfono non udibili)?

ASSESSORE REALFONZO: Ripeto, abbiamo avviato un percorso con la Corte dei Conti. Anche queste indicazioni di date sono oggetto di...

CONSIGLIERE SANTORO: (Intervento fuori microfono non udibile).

ASSESSORE REALFONZO: Lo so, lo so. Ripeto, abbiamo avviato un percorso in collaborazione con la Corte dei Conti. Sicuramente stiamo lavorando in questa direzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, questi sono termini... non sono perentori. Cioè, la Corte dei Conti, nel momento in cui dà trenta giorni e si apre il dibattito, si discute, si chiarisce; cioè, non è che, scaduto il trentesimo giorno, succede

qualcosa.

CONSIGLIERE SANTORO: Questo ce lo può... Ci può dare una garanzia l'assessore su questo?

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, sì, sì, infatti, la chiediamo all'assessore.

CONSIGLIERE SANTORO: Con tutto il rispetto per Lei, facciamolo dire all'assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, no. Lo chiediamo all'assessore.

CONSIGLIERE SANTORO: Di modo che poi il verbale di questo Consiglio lo trasmettiamo alla Corte dei Conti...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, sì.

CONSIGLIERE SANTORO: Ne faccio richiesta ufficiale in questo (parole fuori microfono, pare dica: momento).

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, Le chiedo, siccome io ho dato questa interpretazione, se entro il 23...

CONSIGLIERE SANTORO: Ci inizia a tranquillizzare su questo l'assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Se entro il 23 non si dà una risposta formale, succede qualcosa?

CONSIGLIERE SANTORO: Cioè, che non è un termine (parole fuori microfono non udibili).

ASSESSORE REALFONZO: No, innanzitutto, il termine non è il 23, perché quella è la data di partenza della nota; la nota, formalmente, è protocollata il 30, credo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE REALFONZO: Il 5 giugno, addirittura. Quindi...

CONSIGLIERE SANTORO: Ma voi la delibera l'avete fatta (parole fuori microfono non udibili)?

ASSESSORE REALFONZO: Noi la delibera l'abbiamo fatta, perché abbiamo avuto notizia informazione, però la nota è arrivata dopo. Comunque, è chiaro che il lavoro è in corso, è chiaro che noi contattiamo... siamo in contatto continuo con la Corte dei Conti, quindi non...

CONSIGLIERE SANTORO: Non c'è nessun (parole fuori microfono non udibili).

ASSESSORE REALFONZO: Non c'è nessun problema particolare su questa scadenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, mettiamo in votazione, quindi, la richiesta: tutte e due insieme.

Santoro...

CONSIGLIERE LETTIERI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Consigliere Lettieri.

CONSIGLIERE LETTIERI: Giusto una precisazione, Assessore.

Quindi, Lei dice che anche in passato l'Amministrazione ha approvato prima il Preventivo e poi il Consuntivo?

ASSESSORE REALFONZO: Dunque, non è che io sottolinei questo aspetto per dire che dobbiamo farlo anche noi, perché quello che si è fatto in passato era tutto bene. Sto dicendo che questo è quello che si è sempre verificato nel passato, forse con un'eccezione, ma credo praticamente mai: cioè, si è sempre approvato il Previsionale dell'anno, partendo dal Consuntivo, non dell'anno prima ma di due anni prima. Sempre. E questo è quello che si verifica nella grande maggioranza delle città, delle grandi città italiane.

CONSIGLIERE LETTIERI: Ma questo, però, porta – secondo me – a quel problema, che Lei ha sempre indicato dall'inizio, e cioè i debiti fuori Bilancio; perché, quando Lei ha approvato il Consuntivo 2011 e viene fuori un disavanzo, Lei come mette a posto queste partite?

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente, ma stiamo sulle pregiudiziali, cortesemente, non stiamo...

CONSIGLIERE LETTIERI: No, ma io sto facendo... Scusa, posso chiarire? L'assessore ha fatto una precisazione, la posso chiarire?

CONSIGLIERE MOXEDANO: (Intervento fuori microfono non udibile).

CONSIGLIERE LANZOTTI: (Intervento fuori microfono non udibile).

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, va bene, si è abbastanza... Abbiamo tutti capito. Consigliere Lanzotti, va bene, non ne stiamo facendo.

Allora, sulle pregiudiziali, Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo scusa, giusto perché ho ascoltato alcune cose dall'assessore e mi sembra giusto intervenire.

L'assessore fa quasi intendere che i Revisori, in odore di scadenza di mandato, abbiano sollevato un problema, che c'è sempre stato; non mi sembra giusto, insomma, far passare questa lettura della questione, perché vorrei ricordare all'assessore che non solo il Bilancio di Previsione dovrebbe essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente, quello in scadenza, o almeno entro gennaio, ma era stato preannunciato (parole fuori microfono non udibili) dalla stessa Amministrazione questa volontà, mentre il Consuntivo viene portato entro aprile, mi pare di ricordare. Quindi vi erano tutti i tempi necessari, almeno per affrontare il documento di rendicontazione, in attesa di tutti gli sviluppi, che ci sono stati, a causa dell'IMU e della nuova imposta, che, in qualche modo, ha dettato l'agenda, anche per la redazione del Bilancio di Previsione. Però, la cosa emblematica, che io vorrei sottoporre all'Assessore e all'Aula, è alcune affermazioni, che sono state fatte, non per bocca mia, del Sindaco, che io ho letto sui giornali: cioè, la volontà, che questa Amministrazione è pronta a sfiorare il Patto di Stabilità; è pronta perché ha dei conti difficili da poter reggere. Ha una situazione ereditata – ereditata: non la imputo a voi, ma ereditata – che è sicuramente pesante e che difficilmente vi consentirà di rimanere all'interno di quello che è il Patto di Stabilità, indicato dalla Norma. E l'elemento, che mi dà ancora più ragione, consapevolezza che lo farete, e lo farete con contezza, sapendo già adesso che non potrete fare altrimenti, è il fatto che una procedura avviata, quella della sperimentazione prevista dal Decreto 118, alla quale il Comune di Napoli pure aveva aderito, ha visto, a un certo punto... come dire – ha visto il Comune di Napoli tirare i remi in barca; a un certo punto, vi siete sottratti da questa possibilità.

Voglio ricordarlo per i colleghi, che, forse non lo sanno, ma per i tecnici, che sicuramente sono competenti, che il Decreto 118 è un decreto, che prevede la famosa contabilità che, in qualche modo, impone alle Amministrazioni un Bilancio trasparente, che è un Bilancio, fatto di competenza e di cassa; che è un Bilancio consolidato, che porta

all'interno dei propri conti, anche quello delle Partecipate e la possibilità di cambiare registro, rispetto a quello che, in passato, non è mai stato fatto. E io mi sono molto meravigliato; meravigliato che un'Amministrazione e un Sindaco, che è stato un uomo sicuramente che ha avuto incarichi di primo piano per quello che è il valore, che rappresenta, per la trasparenza, per il senso di giustizia che rappresenta in questo nuovo corso, non abbia, comunque, dato il giusto peso e, in qualche modo, continuato ad aderire a un protocollo che poteva, effettivamente, sancire la svolta. E credo... lo dico... non vorrei apparire, in qualche modo, pregiudizievole, ritengo che lo avete fatto con la contezza di chi sa che, probabilmente, non potevate reggere un documento e un'analisi del genere, perché già sapete che, in qualche modo, alla fine, probabilmente, i conti non riusciranno a reggere, per cui vi accingete a sfiorare questo Patto di Stabilità. Spero di essere smentito dai fatti. Però la proposta, che viene oggi sollevata da due colleghi in Aula, cioè quello di, in qualche modo, capire se c'è o meno la possibilità di sfiorare un quinto di quegli elementi di criticità, che servono, in qualche modo, a dichiararne la non affidabilità è soprattutto basato su un elemento – e Lei, Assessore, su questo ci potrebbe dare qualche elemento di chiarezza – perché il problema è capire se, effettivamente, di quella massa critica di debiti di dubbia esigibilità, quei quattrocentosessanta milioni, che gli Uffici sanno, perché, bene o male, quante volte gli saranno passate fra le mani quelle carte; ma di quei quattrocentosessanta milioni noi siamo certi che il settanta/ottanta per cento lo riusciamo a recuperare? Perché, se il settanta/ottanta per cento gli Uffici e Lei ci dite, oggi in Aula, che ci sono buone possibilità di recuperarlo – e Le chiedo un atto, insomma, ovviamente, di grande e reciproca trasparenza e lealtà – e allora il problema non si pone, come Lei ben sa; altrimenti questo è un Bilancio sicuramente che viene falsato da un dato, che la Legge Le consente, perché Lei porta il Disavanzo del 2010, ma Lei ben sa che, avendo, a breve, la scadenza di portare il Rendiconto e, quindi, credo che, bene o male, questa cifra, questo elemento Le sia abbastanza noto, e allora Lei potrebbe, in qualche modo, quantomeno, tranquillizzare l'Aula se non dirci, con chiarezza, effettivamente noi a cosa ci accingiamo. Questo nel rispetto dell'Aula e anche della città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, metto in votazione la richiesta di sospensiva, le due insieme. E, quindi, chi è favorevole alla sospensiva alzi la mano.

Chi è favorevole alzi la mano. Io chiedo ai consiglieri di contare.

Chi è contrario resti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Nove a favore. I Gruppi. I Gruppi sono: “PDL”, “PDL Napoli”, “Liberi per il Sud” e “FLI”.

Invece, chi è contrario resti seduto. E i Gruppi sono: “Napoli è Tua”, “IDV” e “Federazione della Sinistra”.

Invece, si astengono: l’“UDC” e il Presidente dell’Assemblea.

Quindi, a maggioranza, è respinta la sospensiva. Con le precisazioni dell’assessore di dare le disponibilità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Ah, il PD. Il PD non c’è... Il PD è presente? Che cosa dichiara il PD?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: È contrario. È contrario alla sospensiva. Quindi, a maggioranza, è respinta.

Allora, l’Ordine del Giorno, presentato... È rientrato Fiola, il quale aderisce.

L’Ordine del Giorno, per favore, sull’Articolo 18, sennò accumuliamo lavoro... Per favore, l’Ordine del Giorno, che avete avuto tutti e che avete firmato, lo diamo per letto e lo mettiamo in votazione, quello dell’altra volta.

Chi l’approva resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Unanimità su questo Ordine del Giorno.

Siamo stati quarantacinque. Ci vediamo martedì 19, alle ore 09.00, con le Question Time.

Alle 10.00 l’appello. Grazie.